INSERZIONI
Si ricevono a pagamento ai rispettivi uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13 - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Un. postale) 72 — 36 — 18 50
Piano: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri cambiare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Variazioni

I nostri lettori ricorderanno ancora le acerbe e severe critiche fatte all'amministrazione dei lavori pubblici nello scorso gennaio in occasione della discussione del bilancio.

Si rimproveravano al Governo i ripieghi finanziari coi quali da troppi anni si reggeva, le spese fatte senza autorizzazione del Parlamento, gli storni di fondi e le apparenze contabili e gli si chiedeva che tornasse ad una formazione di bilancio semplice e chiara, la quale portasse la iscrizione di ogni spesa in confronto dell'opera da farsi. Nella seduta del 28 gennaio, la Camera votava anzi un ordine del giorno con cui invitava il Governo a separare nel prossimo bilancio, in appositi capitoli, la spesa occorrente per il personale di quella assegnata alle opere diverse.

Abbiamo ora sott'occhi la « Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1887-88, » presentata dal ministro Magliani nella seduta del 18 aprile.

Osserviamo che la formazione del bilancio è di molto migliorata. Abbiamo una più esatta specificazione delle spese. Alle opere corrisponde il relativo assegno, e non si fa più confusione fra la spesa per le opere e la spesa pel personale. Non è ancora una perfezione, ma si comincia a capirne qualche cosa, e si sa quali sono gli impegni del Governo per le sole opere.

Uno dei rimproveri più gravi che venisse fatto al passato Ministero era quello della soverchia insufficienza ed inesattezza dei preventivi, per modo che ai bilanci succedevano a breve distanza le note di variazione, e poi, all'ultima ancora, altre variazioni e variazioni alle stesse variazioni, per modo che diventava cosa difficile tener dietro ad un bilancio.

L'imperfezione dell'ultimo bilancio preventivo dei lavori pubblici presentato alla fine di novembre dello scorso anno è dimostrata da questa nota di variazioni, la quale ci reca in cinque mesi una differenza di spesa in più di 508,802 lire tra la parte ordinaria e la parte straordinaria.

Per esempio, si domanda 100,000 lire di meno al capitolo sussidi ai comuni e consorzi per opere pubbliche, e ciò colla scusa che si può far fronte agli impegni presi tenendo conto dei residui degli anni precedenti. Basterebbe osservare che questo criterio di economia poteva essere adottato fin dallo scorso novembre. — Così, per la stessa ragione si stanziano 250,000 lire di meno per concorsi per opere idrauliche consortili e 250,000 di meno per sussidi a comuni per opere di difesa degli abitati delle città, villaggi e borgate. Purchè sia vero che bastano i residui degli anni precedenti, e che in caso di bisogno si sia poi costretti per questi concorsi e sussidi a far spese fuori bilancio! Diversamente si potrebbe rischiare di trovarsi costretti a rifiutare questi aiuti!

Grave spesa, in queste variazioni, è quella dell'Ispettorato delle Strade ferrate organizzato dal Governo senza consultare il Consiglio di Stato come voleva la legge. Esso verrà a costare lire 1,140,000 lire all'anno nella parte ordinaria, cioè 231,000 lire più che nel preventivo di novembre, e nella parte straordinaria 590,000, cioè 290,000 lire più del preventivato. Da ciò si vede con quale fretta e quale imperfezione di criteri esso è stato creato.

Un'altra spesa non indifferente è frutto anch'essa delle Convenzioni. Per le Commissioni di sorveglianza delle linee ferroviarie, del materiale mobile e dell'esercizio si chiedono nientemeno che 600,000 lire. Le Convenzioni seguono a diventar care!

Una nuova spesa di 255,000 lire è inscritta per l'immersione, manutenzione ed esercizio della linea telegrafica Massaua-Assab-Perim. Questa spesa era stata progettata fin da due anni fa, e non sarebbe forse ancora stata fatta se non avveniva il disastro di Dogali.

Fra le spese pei telegrafi noteremo ancora una somma di L. 25,000 per un nuovo filo da Milano a Torino, che servirà a formare un nuovo circuito Milano-Lione, utilizzando uno dei due fili esistenti fra Torino e Lione, onde dare a Milano una comunicazione diretta con Lione, provvedendo così negli scambi della crescente corrispondenza da questi due centri.

Pei lavori di costruzione, per l'acquisto di materiale mobile relativo alle nuove linee, comprese le spese di personale e d'ufficio, è fissata nelle variazioni come sul bilancio una somma di 102 milioni, ma, in omaggio al voto della Commissione generale del Bilancio questo stanziamento viene diviso in un allegato nel quale si ha la separazione delle spese di personale d'ufficio da quelle delle opere. Non abbiamo quindi più uno stanziamento promiscuo ed i singoli assegni sono specificati. Noteremo che per le linee di prima categoria è fissata una spesa di L. 51,459,000, per quelle di seconda di L. 11,365,000, per quelle di terza L. 12,848,000, per quelle di quarta di L. 2,874,000. In tutto 78 milioni.

È un po' poco, ma bisogna pensare che questi assegni sono indipendenti dai provvedimenti ferroviari straordinari progettati dal nuovo ministro Saracco.

In complesso, notiamo un miglioramento nella compilazione del bilancio. Dobbiamo augurarci che sia accompagnato da un miglioramento nella politica finanziaria.

Il processo Viganò.

Roma, 27 aprile.

La cronaca romana è in viva aspettazione pel processo che avrà luogo domani al Tribunale correzionale di Roma contro il tenente di cavalleria Ettore Viganò, e nel quale sono coinvolti, come parte lesa, il deputato Canzi, e, come parte querelata, il direttore ed il gerente del giornale il *Corriere di Roma*.

I lettori della Gazzetta ricorderanno i fatti che hanno dato origine a questo processo. Ad ogni modo il riassunto dei fatti è questo.

Nel pomeriggio del 7 dicembre u. s. l'on. Canzi, deputato del II Collegio di Milano, mentre attraversava la piazza di Montecitorio per recarsi in Parlamento, veniva aggredito dal tenente Viganò e colpito alla faccia ed alle mani da un frustone di maneggio che il Viganò aveva portato seco da Milano, donde era arrivato quella stessa mattina.

I colpi erano stati accompagnati da frasi colle quali il Viganò avrebbe accusato il deputato Canzi di aver disonorata una sorella del tenente stesso.

Tutti rammentano il grande chiasso che il brutto incidente ha fatto in tutto il paese, tanto più che l'on. Canzi, una simpatica quanto rispettata persona, asseriva che non sapeva spiegarsi la ragione vera di quella brutale aggressione.

La ferita che egli aveva riportato alla faccia sono guarite in una quindicina di giorni; ma la altre ferite alla mano ed alla nuca furono causa di una malattia di 40 giorni e di incapacità al lavoro per 80 giorni.

Il marito della signora Viganò, signor Giovanni Sala, ha presentato formale querela contro il tenente per oltraggi a sua moglie.

Il procuratore del re, d'altra parte, ha proceduto d'ufficio contro il Viganò per percosse con premeditazione sulla persona dell'on. Canzi, nei termini dell'art. 544 del Codice penale.

In seguito al fatto del 7 dicembre, il *Corriere di Roma* pubblicava un colloquio avuto dal suo direttore signor Edoardo Scarfoglio col tenente Viganò, che era agli arresti in Castel Sant'Angelo, ed in questo colloquio si raccontarono altri particolari sulla signora Viganò-Sala, nei quali il marito della signora ravvisava nuovi oltraggi, e quindi il Sala presentava tanto contro il Viganò, quanto contro il direttore ed il gerente del *Corriere*, altra querela per libello famoso.

Le cause, che dovevano svolgersi già nel nuovo secolo, sono state ripetutamente rinviate per circostanze diverse, ma ora sono fissate definitivamente per l'udienza di domani.

La parte civile è rappresentata dall'on. Tommaso Villa e dall'avv. Luigi Rossi di Milano. La difesa del Viganò è affidata all'avv. Mazza ed all'on. Beneschi; quella del giornale all'on. Polosini.

Al processo figureranno come testimoni parecchi deputati, giornalisti, ufficiali, ecc., i quali o si trovarono presenti alla scena dell'aggressione in piazza Montecitorio, o furono chiamati a testimoniare sui precedenti dei querelanti o dei querelati.

I lettori della *Piemontese* saranno informati esattamente dello svolgimento del processo.

ROMA, 28, *ore* 3,40 *pom.* (Nostro part.). — Oggi al Tribunale correzionale al palazzo dei Filippini ebbe principio il **processo Canzi-Viganò.**

Una grande folla di curiosi aveva occupata la tribuna e la parte di sala destinata al pubblico.

Presiedeva l'udienza il cav. Marchiori, sedeva allo scanno di P. M. il procuratore del Re De Bollis.

Sul banco dell'accusa stava il tenente di Savoia cavalleria signor Giulio Viganò.

Egli veste la tenuta di parata coll'elmo. Naturalmente è disarmato.

È un giovane di bella presenza, con due baffi biondi, l'occhio vivo, l'aspetto elegante. Tiene un contegno raccolto e pensieroso.

Vicino a lui siede il noto pubblicista Edoardo Scarfoglio, direttore del *Corriere di Roma*, ed è pure con lui il gerente di quel giornale, signor Jacoponi.

Il Collegio della difesa è composto come già vi ho scritto *(vedi sopra)*.

Solo invece dell'avv. Polosini, trattenuto a Pisa, trovasi l'avv. Viola, suo sostituto.

I banchi della Stampa sono occupati da moltissimi giornalisti e *reporters*.

Al banco della Parte civile si trova il querelante sig. Sala, cognato del Viganò. Il sig. Sala è un uomo sulla trentina, biondo, dimesso nel vestiario.

Il presidente, prima di cominciare l'udienza, chiede al sig. Sala:

— Intende di insistere nella querela sporta?

Il Sala risponde:

— Dopo l'atrocità dell'offesa fatta alla mia famiglia, mi credo nell'impossibilità di desistere.

Si dà quindi lettura dell'atto d'accusa. *(Vedi nostra corrispondenza da Roma inserta più sopra)*

Il presidente procede all'interrogatorio del Viganò.

Il Viganò racconta i fatti già conosciuti che hanno dato luogo al processo.

Egli dichiara che gli erano stati riferiti a carico della propria sorella certe accuse che poscia risultarono infondate.

Tiene a fare esplicita dichiarazione in omaggio alla verità.

Quelle accuse lo avevano sopraeccitato.

Egli venne a Roma per domandare spiegazione all'on. Canzi.

Trovatolo davanti a Montecitorio, voleva parlargliene, ma avendogli il Canzi risposto se era matto, si sentì offuscare la ragione.

— In causa di ciò — prosegue il tenente — l'abboccamento divenne piuttosto brusco!?!

Dichiara che gli rincresce di aver commesso quell'atto poco gentile!?!

Esclude l'intenzione che volesse vendicarsi contro il cognato Sala per questioni finanziarie.

Prosegue piuttosto sconnessamente e confusamente.

Lo Scarfoglio dichiara che intese fare soltanto del *reportage;* quindi si ritiene irresponsabile.

Il gerente Jacoponi è inconsapevole; lui non ne sa nulla.

Il presidente passa a interrogare il querelante sig. Sala.

Presidente. — Per obbligo del mio ufficio devo rinnovarle la domanda se lei intenda desistere dalla querela dopo le dichiarazioni fatte dal signor tenente Viganò.

Sala. — Quelle dichiarazioni certamente mi sono di conforto; tuttavia l'onore di mia moglie mi obbliga a voler continuare il processo.

Continuando l'interrogatorio, racconta che soventi volte il Viganò lo pregò di aiutarlo in certi suoi imbarazzi finanziari, e lo aiutò sempre. Finalmente, stancatosi, una volta gli dichiarò che non avrebbe più accordata la firma alle sue cambiali. Allora il Viganò gli avrebbe minacciato di provocare uno scandalo. Il giorno III scadeva l'altra cambiale. Il Sala si rifiutò di avallarla. Il Viganò venne a Roma il giorno 7.

Il Sala si dichiara convinto che il cognato fece la scenata per vendicarsi.

Il querelante dichiara inoltre che dopo lo scandalo lasciò subito la sua qualità di fattore dell'on. Canzi. Questi è assolutamente innocente.

Si leggono i documenti relativi ai rapporti finanziari del Sala col Viganò, dai quali risulta che effettivamente il Sala aiutava il cognato.

Entra l'on. Canzi; attenzione.

Questi desistette dalla sporta querela. Ora viene udito quale testimonio.

L'on. Canzi dichiara ch'egli al momento del fatto ignorava il perchè il tenente Viganò lo aggredisse, tanto che si credette vittima di un equivoco.

Ore 9,45 *pom.*

L'on. Canzi afferma nella sua deposizione ripetutamente che egli conobbe appena la signora Sala.

Crede quindi impossibile che il fratello, tenente Viganò, credesse che egli potesse avere rapporti colla sorella.

L'on. Canzi dichiara ancora che dopo l'incidente in piazza Montecitorio, egli vendette i terreni di Gerenzano, dove abitava la famiglia Sala, sacrificando oltre a lire 300,000 sul prezzo.

Vengono escussi altri testimoni di minor importanza, fra cui taluni affermano che il tenente Viganò usava pressione sopra la famiglia allo scopo di ottenerne dei denari.

Altri testimoni affermano che anche dopo l'incidente delle frustate il Viganò andava ugualmente dicendo che avrebbe ucciso il Canzi.

Il seguito della escussione dei testi è rinviato a domani.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 28, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — La relazione dell'on. Luzzatti intorno al bilancio di assestamento forma sempre argomento dei commenti e dei discorsi nei Circoli politici e parlamentari.

Le conclusioni a cui l'on. Luzzatti è stato condotto dall'esame della nostra posizione finanziaria, sia per rapporto alla situazione del Tesoro, sia per rapporto all'equilibrio del bilancio, suonano come la più severa critica e condanna della passata amministrazione Magliani.

È notevole che la relazione non si pronunzia apertamente sul quesito se sia possibile mantenere il pareggio mediante economie o con nuove imposte.

La relazione, a questo proposito, dichiara doversi attendere nuove informazioni dal Ministero a novembre.

Il testo definitivo della relazione verrà forse licenziato per le stampe questa sera.

Eccovi alcune delle frasi e delle affermazioni che si contengono in essa e che danno un'idea dell'intonazione di tutto il lavoro:

« Nella situazione del Tesoro si trova un disavanzo maggiore di quanto appare. — Il fondo di cassa si trova affatto per l'avvenire. — Il conto dei residui si trova in disavanzo. — I mezzi di cui il bilancio dispone non possono bastare in tempi difficili. Quindi la Commissione confida che il ministro voglia studiare, sistemare, rinforzare il bilancio. La Commissione rileva che tale situazione si formò in tempi calmi e relativamente floridi, quando era agevole procurarsi il denaro. Ora, si rifletta quanto tale situazione muterebbe in tempi gravi, mancando assolutamente i fondi di riserva. — Le spese devono proporzionarsi alle entrate effettive; quindi si devono diminuire per saldare gli arretrati. — La Commissione disapprova assolutamente il metodo, seguito finora, di provvedere al Tesoro e al conto residui mediante l'aumento del debito galleggiante. È necessario rompere *(sic)* questo sistema. »

I giornali si propongono di fare di questa relazione uno studio speciale e accurato.

ROMA, 28, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Un telegramma da Massaua alla *Tribuna* reca che il generale Saletta avvertì i negozianti massauani i quali hanno agenti in Abissinia che li facciano ritornare subito nei possedimenti italiani, essendo **imminente un blocco di terra.**

Il generale Saletta ordinò che si faccia il censimento degli Abissini che si trovano in Massaua.

Finora non v'ha alcuna probabilità che siano imminenti scontri delle nostre truppe cogli Abissini, desiderando il Saletta di prepararsi prima validamente alla lotta.

— La Giunta delle elezioni esaminò oggi la questione della validità delle elezioni suppletorie che ebbero luogo il giorno 3 corrente.

Alcuni membri della Giunta sostenevano che non erano decorsi i termini legali per rinnovare le elezioni dei deputati impiegati ufficiali dal sorteggio.

Si mise ai voti l'annullamento delle elezioni suppletorie.

Cinque membri della Giunta la approvarono; cinque lo rigettarono.

Quindi la Giunta dichiarossi contraria all'annullamento.

La Giunta deliberò di proporre la convalidazione dell'on. Zeppa al III Collegio di Roma.

Gli elettori del Collegio di Roma I saranno convocati il giorno 15 maggio per procedere alla elezione di un deputato in sostituzione del duca Torlonia, nominato sindaco.

— L'*Italie* assicura che l'on. Zanardelli presenterà un progetto per l'abolizione dei tribunali di commercio.

— Anche il ministro Brin accompagnerà domani i Sovrani a Venezia.

— Il Ministero dell'interno raccomandò ai prefetti di esaminare sollecitamente le questioni relative al rinnovamento degli appalti delle esattorie, tenendo conto dei reclami dei contribuenti.

— La Giunta municipale deliberò di apporre lapidi alle case abitate da Pier Luigi Farini e Marco Minghetti in Roma.

ROMA, 28, *ore* 10,10 *pom.* (Nostro part.). — Il Bollettino del Ministero della guerra contiene le seguenti **nomine militari:**

Simonetti, tenente-colonnello di fanteria, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Servillo, maggiore di fanteria, è pur collocato in posizione ausiliaria.

I capitani Belgrano e Pinedo sono collocati in aspettativa.

Decarolini, capitano di fanteria, è collocato a riposo.

Romano, capitano di fanteria, è collocato in aspettativa per riduzione di corpo.

I sottotenenti d'artiglieria Giorgi, Vastarini, Decorne, Petragnani, già in aspettativa, sono richiamati in servizio coll'obbligo di frequentare la Scuola d'applicazione.

Sterpone, maggiore d'artiglieria ed aiutante di campo del Re, viene esonerato dall'incarico di aiutante per compiuto quadriennio e destinato al reggimento artiglieria.

Il maggiore Fadi di Brano è destinato al sesto reggimento artiglieria.

Della Rocca, capitano del genio addetto alla Direzione territoriale di Milano, viene promosso maggiore, rimanendo al suo posto.

I tenenti d'artiglieria Garibaldi, Lenchantin e Vesichelli sono promossi capitani.

I tenenti di cavalleria Girod e Dantoni sono collocati in aspettativa.

Il tenente Desaigneux cessa dall'essere applicato alla scuola d'equitazione.

Maccagno, capitano medico a Massaua, è destinato a Novara.

Borrelli, tenente medico a Massaua, è destinato a Napoli.

Gamvaglia, maggiore contabile a Roma, è collocato a riposo dietro sua domanda.

Federici, capitano veterinario, è collocato in posizione ausiliaria.

È accordata la medaglia d'argento al valore civile a 60 militari, fra cui i seguenti appartenti alla Legione carabinieri di Torino: Lavizzari Giulio, appuntato; Baraldi Alessandro, tenente dei carabinieri; Micco Giuseppe, maresciallo dei carabinieri; Filippini Giacomo, vice-brigadiere dei carabinieri; Capitali Giacomo, maresciallo dei carabinieri; Toris Francesco, carabiniere; Ambrosini Agostino, trombettiere; Ottavio Ceresa di Bonvillaret, maggiore-generale; Vacchi Pietro, capitano di fanteria; Dottore, capitano di stato maggiore, e De Martino, maggiore del genio.

Vengono pure accordate 50 menzioni onorevoli, fra cui una al suddetto generale Ceresa.

Sono accordati undici attestati di benemerenza.

Monti, capitano in posizione ausiliaria ad Alessandria, è richiamato in servizio attivo.

Mongardi, tenente in posizione ausiliaria a Mondovì, è richiamato in servizio attivo.

I sottotenenti in complemento d'artiglieria Cucca e Mistret, di Torino, e il sottotenente Zotta, di Novara, sono chiamati per un servizio d'istruzione che durerà 40 giorni.

ROMA, 29, *ore* 8,40 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera si è adunata la Giunta parlamentare pel disegno di legge relativo ai nuovi riparti dei Collegi elettorali.

Erano presenti gli on. Nicotera, Bonghi, Sonnino, La Cava, Lazzaro e Genala, il quale è stato nominato recentemente dal presidente Biancheri in luogo dello Zanardelli.

La Giunta ha deciso all'unanimità di proporre alla Camera il ristabilimento del Collegio uninominale.

A malgrado di questa deliberazione, il Ministero, nel quale si trovano i maggiori fautori dello scrutinio di lista, insisterà per la conservazione di questo sistema.

Alla prossima riunione della Giunta interverrà anche il ministro per gli affari interni, on. Crispi. Indi la Commissione procederà alla nomina del relatore.

— Si diceva da taluno che il Ministero, vista la grande opposizione incontrata dalle maggiori fiscalità dei provvedimenti finanziari, fosse disposto a rinunciare a una parte di essi, come al dazio d'importazione sui cereali e alla sospensione della abolizione dei due decimi di guerra. Anche la Commissione, come sapete, non è molto concorde nell'accettare tali provvedimenti senza modificazioni.

Oppositori vivissimi della sospensione della abolizione dei due decimi sono gli agrari, i quali consideravano tale abolizione come un dovuto sollievo alla proprietà fondiaria aggravata dalla concorrenza straniera sui mercati italiani e come un compenso alle conseguenze della perequazione.

Ma d'altra parte gli agrari, con poca equanimità, vorrebbero anche sempre a beneficio della proprietà, l'aumento dei dazi.

Ora si osserva che l'aumento dei dazi potrebbe bastare a compensare la proprietà della sospensione della abolizione dei decimi.

Mentre l'abolizione dei decimi e il contemporaneo aumento dei dazi sarebbero provvedimenti unicamente intesi a vantaggio della proprietà e a tutto danno dei nulla abbienti, che formano la grande maggioranza dei consumatori.

In ogni modo, qualunque voce sulle intenzioni del Governo a quest'oggetto è ancora per lo meno prematura.

L'*Opinione* dice che i provvedimenti finanziari non si discuteranno avanti la fine di maggio.

— Lo stesso giornale, occupandosi della questione del rincaro del pane, consiglia la istituzione di forni cooperativi, disapprovando il ristabilimento del calmiere.

L'*Italie*, da parte sua, considerando le conseguenze che derivano dall'applicazione della legge del catenaccio, specialmente in riguardo al rincaro dei generi di alimento più necessari alla povera gente, invoca dal Governo una rigorosa sorveglianza perchè non si commettano speculazioni. Questo giornale, contrariamente all'avviso dell'*Opinione*, domanda che i Municipii fissino, ove sia necessario, il prezzo del pane.

— L'*Opinione* crede che, dopo i provvedimenti finanziari, cioè ai primi di giugno, verrà in discussione il progetto ferroviario presentato dal ministro Saracco. Il *Capitan Fracassa* e altri giornali constatano le vive opposizioni incontrate da questo progetto negli Uffici della Camera.

Ieri negli Uffici la discussione è stata vivacissima.

Finora sono stati eletti commissari gli onorevoli Bianchi, Lazzaro, Genala, De Zerbi, Laporta, Toscanelli, De Seta.

Fra questi, Lazzaro, Toscanelli e De Seta sono dichiaratamente contrari al progetto.

— L'armatore del *Bretwalda*, che rimorchiò la *Venezia* nel Mar Rosso e la condusse a salvamento a Suez, calcolando a 40,000 lire sterline il valore della nave salvata, domanda 20,000 lire sterline d'indennità alla Società Generale di Navigazione Italiana. La Società stessa, trovando esorbitanti le pretese dell'armatore inglese, si rifiuta di pagare l'enorme somma e adduce per iscusa che il generale Saletta non contrattò il prezzo del rimorchio.

— I giornali annunziano che le Società ferroviarie sono state autorizzate dal Governo italiano ad accordare le riduzioni consuete al trasporto degli oggetti destinati alla Mostra vaticana, che avrà luogo in occasione del giubileo papale.

— Il noto poeta e scrittore Guido Mazzoni ha ottenuto il diploma di libera docenza di belle lettere nell'Università di Roma.

VENEZIA, 28, *ore* 4,25 *pom.* (Nostro part.). — Oggi, al tocco dopo mezzogiorno, venne inaugurato sopra una spianata del Lido l'edificio del Tiro a segno nazionale.

Intervennero all'inaugurazione le Autorità civili e militari, diverse bande musicali e numerose rappresentanze delle Società venete di Tiro a segno, qui convenute per assistere e prender parte alle gare, iniziate oggi stesso.

Parlarono applauditissimi l'on. Mussi, il signor Miani e il presidente della Società veneziana di Tiro al bersaglio, conte Serego Alighieri, sindaco di questa città.

Quindi ebbe principio la gara *Regina Margherita*.

Domenica avrà luogo la distribuzione di ricchi premi ai vincitori delle varie gare.

A questa solenne distribuzione interverranno i Sovrani.

CATANIA, 28, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro part.). — Sulla strada di Paternò è stata **aggredita la carrozza postale** da una schiera di malfattori.

I viaggiatori furono in complesso derubati pel valore di L. 3000.

Le autorità si sono già poste alla ricerca degli autori dell'audace aggressione.

La commozione per questo avvenimento è assai viva fra la tranquilla popolazione dei dintorni di Paternò.

Napoli, 28 (Ag. Stef.). — Il *San Gottardo* partì da questa rada alle 5 1/2 pomeridiane, diretto a Massaua. Ha a bordo truppe, munizioni, viveri, materiali da costruzione.

SPORT

Corse di Roma. — 3ª giornata.

ROMA, 28, *ore* 9,20 *pom.* (Nostro part.). — Oggi vi fu alle Capannelle la seconda giornata di corse promosse dalla *Società delle corse di Roma*.

Gli spettatori erano meno numerosi della scorsa domenica.

Intervennero alle corse anche i Sovrani.

Ecco l'esito della giornata:

1ª *Corsa — Premio delle Tribune* (a reclamare).

Premio L. 1000 — Distanza 1400 metri.

Cavalli inscritti 9. Ne vengono ritirati due *Bellagio*, del Sinesi, e *Savoia*, del cap. Grifo.

Ginagono:

1° *Durlindana*, del sig. C. Calderoni.

2° *Ducrow*, di sir Rholand.

2ª *Corsa — Premio Andreina.*

Handicap libero — Distanza 1200 metri.

Cavalli inscritti 7. Sono ritirati: *Sacripante*, di C. Calderoni, e *Cardinale*, della razza di Bisciglietto.

Arrivano:

1° *Ninette*, del sig. V. Sinesi.

2° *Wagram*, del marchese Birago

Segue: *Giacometto.*

3ª *Corsa — Premio del Ministero d'agricoltura* — L. 2500 — Distanza 3400 metri.

Sono inscritti 11 cavalli, ma ne corrono soltanto due.

1° *Carlandrea*, di sir Rholand.

2° *Lusio*, del gen. Agei.

Vivi applausi a *Carlandrea*, il vincitore del *Derby*.

4ª *Corsa — Omnium.*

Premio L. 8000 — Distanza 2400 metri.

Cavalli inscritti 13. Corrono però soltanto *Lord Brough*, *Manlle*, *Lusio* e *Pithagoras*.

1° *Pithagoras*, mezza Sassalva.

5ª *Corsa — Corsa di siepi (gentlemen-riders).*

Premio L. 1000 — Distanza 2000 metri.

Cavalli inscritti 4. Corrono soltanto *Arlequino*, capitano Grifo, ed *Elegant*, signor V. Marchetti.

1° *Arlequino*, capitano Grifo.

2° *Elegant*, signor Marchetti.

6ª *Corsa — Steeple-chase italiano.*

Distanza 3000 metri (diciotto ostacoli).

Cavalli inscritti 9. All'ultimo momento si ritirano *Alarm Bell*, capitano Fugg; *Jago*, generale Agei; *Perlino*, signor G. Cairoli, e *Pluto*, signor Francescangeli.

Arriva:

1° *Fucino*, di sir Rholand.

Il premio però non viene aggiudicato, perchè dicesi che non vennero dai corridori saltate tutte le siepi.

In questa corsa cade il fantino Stanrda, senza però farsi grave danno.

Al lasciare il campo delle corse, i Sovrani, che lasciano dopodimani Roma, vennero fatti segno a vive acclamazioni.

BORSA UFFICIALE.
28 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 85.**

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	98 80
» 3 0/0	»	67 10
Hambro	»	100 —
Azioni Banca Nazionale	»	2190 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	1000 —
» Banco Sconto e Sete	»	500 —
» Banca di Torino	»	650 —
» » Industria e Commercio	»	280 —
» » Romana	»	1170 —
» » di Pinerolo	»	195 —
» » Tiberina vecc. e nuova	»	595-655
» » Subalpina e di Milano	»	941 —
» » di Vercelli	»	103 —
» » Popolare di Torino	»	68 —
» Credito Torinese	»	660 —
» Società Lavori Pubblici	»	100 —
» Società Italiana per il Gas	»	815 —
» Commissionari Gas-luce	»	105 —
» Cartiera Italiana	»	548 —
» Impresa Esquilino	»	365 —
» Calvi Casale	»	100 —
» Acqua potabile in Torino	»	825 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	1280 —
» Cassa sovvenzioni imprese	»	560 —
» Società min. di Rame ed elett.-metall.	»	190 —
» Ferrovie Meridionali	»	775 —
» » Mantova-Modena	»	390 —
» » Biella	»	415 —
» Società Torinese Tramways		
Ferrovie economiche, 1ª Serie		265 —
» » 2ª »		260 —
» Fondiaria Italiana	»	515 —
» Manifattura Lane Borgosesia	»	480 —
» Società Credito Meridionale	»	577 —
» Ferrovie Pinerolo, 1ª Serie	»	300 —
» » » 2ª »	»	300 —
» Società Italiana Ferrovie Sicule	»	600 —
» Agricola Ciriè	»	253 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	520 —
» Ferrovie Romane	»	308 —
» » Meridionali	»	328 —
» » Sarde (nuove)	»	305 —
» » Vittorio Emanuele	»	303 —
» » Savona	»	303 —
» Consorzio Irrigazione Verona	»	450 —
» » Reggio Calabria	»	100 —
» Elettro-Metallurgia	»	280 —
» Sardo B	»	224 —
Prestito della Provincia di Alessandria	»	435 —
» » di Salerno	»	490 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo	»	510 —
» Banco Napoli	»	502 —
» S. Paolo 4 1/2	»	495 —

Cronaca della Borsa. — 29 aprile. — Lo scoperto che ieri constatavamo a Roma, all'ultima ora si palesò, sebbene in minori proporzioni, su tutte le piazze nostre ed il riporto sulla Rendita cadde a 0 12, a 10 e 0 07 circa rispettivamente a Milano, Genova e Torino. Non è perciò improbabile che a liquidazione finita la ripresa non si faccia attendere, essendo ovvio che le questioni che attualmente ancora agitano la Borsa parigina avranno termine unitamente agli impegni di fine mese.

Più non badando all'ormai raucido tira tira franco-tedesco, troviamo che la debolezza di ieri è attribuita ad articoli di stampa tedesca ed a voci di probabili dimissioni di Giers. Ma, il grazia, da quando queste cause non furono tratte in campo? Saranno al massimo quindici giorni; ma non è ora dunque il caso di darci tanto peso; tutt'al più conviene star in guardia da coteste passeggiere, ma sempre dannose sorprese.

Teniamo piuttosto calcolo del ribasso di sconto a Londra al 2 0/0: questo è segno certo di liquidità, e speriamo che, cessato ogni interesse contrario, si potrà presto ritornare con mente serena a proficuo lavoro.

Ore 12. — Calmi e sostenuti.

Rendita fine corr. 99 — 98 90.
Rendita fine prossimo 98 95 99 —
Rendita contanti 99 — 98 85

Prezzi fatti alle ore uno pom.

Mobil.	1001 —	1003 50	Fond. Ital.	420 —	421 —
R. Torino	858 —	861 —	Subal.-Ili.	241 50	242 —
Tiber. vec.	593 —	599 —	Esquilino	270 50	277 50
Id. nuove	558 —	559 —	Cartiera	549 —	550 —
Meridion.	777 —	778 —	Cr. Yacid.	577 —	580 —
Mediterr.	607 —	607 50	Veneto	328 —	329 —
R. Sconto	5 12 —	5 08 —			

Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano 321 50 322 50.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 28 aprile *(sera)*	27	28
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr. 54 70	54 50
» per maggio	» 55 10	54 70
» 4 mesi da maggio	» 55 40	55 20
» per luglio agosto	» 56 10	55 60
Zucchero greggio 88 disp. (**)	» 28 50	28 50
» raffinato sotto disp.	» 99 —	99 —
» bianco n° 3 disp.	» 33 —	32 70
» id. mesi da ottobre	» 33 70	33 50

Liverpool, 28 aprile *(sera)*

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 90.0

Mercato sostenuto.

Cotoni Indiani prezzi calmi.

Importazione della giornata 7000.

Marsiglia, 28 aprile *(sera)*

Frumento. — Importazione Quintali 1184
» — Vendite » 2500

Mercato calmo, prezzi in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, sola parola.
(**) Per kg. 100 netti sola partita.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società. Circoli, ecc.

Società reale mutuo soccorso operai di fu marmi e pietre in Torino. — Domenica, 1° maggio, alle ore 8 pom., adunanza generale ordinaria per l'elezione del Consiglio direttivo.

Gazzettino degli Affari.

Torino, 28 aprile 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Portine Giuseppe fu omologato il concordato.

In quello di Corsetto Michele la verifica dei crediti avrà luogo il 4 maggio, ore 2 1/2 pom.

In quello di Panetto Giovanni l'adunanza per concordato avrà luogo il giorno 11 maggio, ore 10 ant.

In quello di Garda Emanuela avrà luogo l'11 maggio, ore 2 pom.

In quello di Manzola Giuseppina la resa dei conti avrà luogo il 12 maggio, ore 2 1/2 pom.

Saluzzo. — Nel fallimento di Pastore-Parià Giovanna fu chiusa la verifica dei crediti. Dal bilancio risulta: attivo L. 2,47; passivo L. 4571.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Fra i signori Pietro Antonietti, Benedetto Maurizio e Marco Loci, residenti a Torino, fu costituita Società in nome collettivo per l'esercizio di cambiavalute. Il capitale è di L. 12,000, conferito dal socio Antonietti Pietro. La Società durerà due anni a partire dal 20 aprile e correrà sotto la Ditta P. Antonietti e Comp. Gli utili e le perdite saranno divisi in parti uguali.

Incanto oggetti. — Il 3 maggio, in *Torino*, via S. Tommaso, n. 1, incanto giudiziale di diversi oggetti di orificeria (fedi, anelli, orecchini, spille, catene d'oro, cuccchiai, monogrammi, ecc.

Incanti. — 1/11 maggio al Tribunale di *Pinerolo* (Rascone contro Pinet) incanto di fabbricati civili e rustici in None, di are 14,05, ed orto in regione Busta Superiore, di are 4,07, per L. 8000.

1/11 maggio al Tribunale di *Pinerolo* (causa Borgetto Domenica contro Primo) incanto di pezza di altano, di are 144.41, in Cavour, regione Franche, sul prezzo di L. 1000.

Appalti. — Il 12 maggio alla Prefettura di Torino appalto dell'affittamento novennale del taglio della scarpa esistenti sulla scarpa di alcuni tratti della strada provinciale Torino-Cuorgnè per Rivarolo e Rivarolo-Ivrea, e lungo gli argini in prossimità di quella strada, per L. 150 annue.

Il 12 maggio alla Prefettura di *Torino* secondo esperimento per l'appalto del ricarico delle gettate di massi e difesa delle fondazioni dei ponti sul Po presso Moncalieri e presso Carignano, sul prezzo di L. 10,500.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 26 aprile.

Rend. Ital. cont.	99 80	Az. F. Mediterr.	600 —
» » f.m.	90 —	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2166 —	Londra — vista	26 35
» Credito Mob.	1005 —	» lett.	26 64
» Ferr. Merid.	772 —	Parigi — vista	101 02
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 10

Milano, 28 aprile.

Rend. Ital. cont.	99 10	Veneto	854 —
» » f.m.	99 15	Raffinerie	838 —
Az. Ferr. Merid.	773 —	Banca Generale	490 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1455 —
Az. Ferr. Mediter.	606 —	Cotoni	838 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	809 —

Firenze, 28

Mobiliare	952 75	Mobiliare	456 50
Lombarde	80 50	Austriache	877 50
Banca Anglo-Austr.	104 —	Lombarde	180 50
Austriache	825 75	Cambio su Londra	90 50
Banca Nazionale	874 —	Banche Ital.	97 50 47
Napoleoni d'oro	10 04 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banconi	100 —	Turco nuove	18 60
Cambio su Parigi	50 25	Prestito Russo	98 60
Lire italiane	49 60	Prest. Orien. Russo	85 25
Cambio su Londra	126 95	Argento per chili	176 50
Rendita Austriaca	82 50	Mediterranee	117 50
Id.	81 40	Dopo Borsa	456 50
Unionbank	231 —	Id.	877 50
Rend. Austr. nuova	112 —	Id.	170 50

Chiusura della Borsa di Londra, 28.

Consolid. inglese	102 5/16	Versamenti effettuati alla Banca	
Rendita Italiana	98 7/8	d'Inghil. L. ster.	— —
Argento fino	41 1/8	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

Il mercato del vino. — Torino, 25 aprile. — Le contrattazioni furono in settimana abbastanza attive ed i prezzi rimasero invariati agli ultimi corsi. Giunsero sul nostro mercato dei nuovi negozianti, i quali fecero buoni affari e rimasero soddisfatti del proficuo benefizio ottenuto dalla vendita dei loro vini. Essi tornerannno certamente perchè l'andamento del mercato promette di riuscir favorevole al loro commercio.

Il vino introdotto sul nostro mercato dal 18 al 25 aprile scorso ed ettolitri 449, dei quali ne furono venduti 424, essendo rimasti invenduti gli altri 25 ettolitri.

Il vino venduto era composto dalle seguenti qualità:

Barbera	Ett.	124
Grignolino	»	82
Bonarda	»	89
Freisa	»	101
Uvaggi	»	38
Totale	Ett.	424

Ettolitri 29 furono venduti fuori dazio, col rimborso del nove decimi dell'imposta daziaria pagata all'entrata del vino in città.

Ecco quali furono le provenienze di questi vini, secondo le dichiarazioni dei fornitori:

Del Circondario di Torino: Chieri, Mombello, Marentino.

Del Circondario d'Asti: Asti, Castelnuovo, Bat-tiglieri, San Damiano, Cortazzone, Portacomaro, Montechiaro.

Del Circondario d'Alba: Priocca, Canale, Govone, Monta, Monchiero.

Del Circondario di Casale: Casale, Ottiglio, Camagna, Moncestino, Grana, Montiglio, Cuneo, Villadeati.

Del Circondario d'Alessandria: Alessandria, Valenza, Bosehetto, Castello d'Annone, Oviglio, Felizzano, Solero.

I prezzi praticati furono i seguenti:

Prima qualità, da L. 48 a 50 l'ettolitro, in media L. 52; seconda qualità, L. 36 a 46, in media L. 42.

La media generale fu L. 47 l'ettolitro, corrispondente a L. 70 50 la botte (30 litri) sul mercato.

Il movimento dei vini nei Magazzini generali (Docks) di Torino dal 18 al 24 aprile fu il seguente:

Rimanenza al 17 aprile	Ettol.	2163 09
Entrata	»	159 99
	Ettol.	2323 42
Uscita	»	291 65
Rimanenza al 24 aprile	Ettol.	2032 77

A Genova si fu calma anche la scorsa settimana, malgrado le facilitazioni concesse dai doganieri.

Dalla Sicilia e dalla Sardegna arrivarono nuovi e numerosi carichi. Nelle qualità primarie si effettuò qualche vendita a prezzi sostenuti. Le qualità secondarie furono, al solito, poco richieste. Si fecero vari acquisti per gli scali dell'America del Sud e si vendettero pure vini del Monferrato a prezzi di favore. In complesso i prezzi pagati sono: per Scoglietti 1ª qualità da L. 25 a 30; Riposto da L. 22 a 30; Fachino da L. 24 a 27; Castelmmmare bianco da L. 22 a 26, id. nero da L. 28 a 30; Sardegna da L. 20 a 25; Napoli da L. 20 a 35; Calabria da L. 35 a 40; Bari-mos dolce da L. 30 a 35; Piemonte da pasto da L. 33 a 45, il tutto per ettolitro reso allo sbarco e franco bordo per l'esportazione.

Sui colli di Casalmonferrato non vi è grande movimento; mancano i compratori. Si acquista quasi unicamente per soddisfare ai bisogni quotidiani della regione. I prezzi sono sempre agli stessi limiti: da L. 32 a 40 per i vini buoni, sani, nelle località non state danneggiate dalle peronospore; le qualità secondarie, deboli, si vendono, ma scarsamente, da L. 20 a 25 all'ettolitro per partite all'ingrosso in cantina.

Anche sui mercati di Alessandria vi è una discreta corrente d'affari, ma per il dettaglio: i vini buoni, comuni da pasto ottengono da L. 35 a 44 all'ettolitro. I vini piccoli, scadenti, in provincia fanno prezzi molto bassi, in media da L. 15 a 20; però in qualche località, come nella valle del Belbo, si possono comprare di siffatti vini mandati a prezzi minori ancora, anche a L. 10 all'ettolitro.

Bigliettatura sete. — Torino, 28 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Continuazione casa delle sete in Torino Il Direttore G. Ghiraldi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	10	1822 11	Organzino	—	— —
Trame	2	108 97	Trama	—	— —
Grezza	10	345 14	Grezza	2	124 69
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	22	2276 82	Totale	2	124 69
nel mese	481		Id. nel mese	84	

Il progetto dell'on. Saracco per l'assestamento ferroviario.

I nostri telegrammi da Roma più volte hanno accennato al progetto di legge presentato dal ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, per assestare definitivamente le costruzioni ferroviarie.

Occorre ora che, a schiarimento di quei telegrammi e per informazione dei lettori in riguardo alle ulteriori fasi che potrà percorrere questa questione delle ferrovie, pubblichiamo nel suo testo il nuovo progetto.

Esso è così concepito:

Art. 1. In aggiunta al fondo stanziato con la legge 29 luglio 1879 n. 5002 (serie seconda) per la costruzione delle ferrovie complementari, è autorizzata la maggiore spesa di lire 121,000,000 sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per il completamento e saldo dei lavori relativi alle linee ferroviarie indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Art. 2. Questa maggiore spesa verrà iscritta nel capitolo 134 del bilancio del Ministero dei lavori pubblici, esercizio 1886-87, e nei capitoli corrispondenti dei successivi esercizi nel modo seguente:

1886-87	L. 52,103,785
1887-88	» 20,000,000
1888-89	» 20,000,000
1889-90	» 20,000,000
1890-91 e saldo	» 8,896,215
Totale	L. 121,000,000

Fermo l'obbligo del reintegro a termini dell'articolo 9 della legge 5 luglio 1882, N. 875 (serie terza) quella parte del fondo posto a carico del bilancio del corrente esercizio, il cui impiego fosse rimandato ai successivi esercizi, potrà essere prelevata per i pagamenti da farsi per le altre linee complementari, limitatamente però alle opere già impegnate e fatte a 30 giugno 1887.

La rimanente somma di L. 68,896,215, già prelevata dai fondi destinati ad altre linee complementari, verrà reintegrata ai detti fondi.

Alla maggior spesa aderente all'esercizio finanziario 1886-87 sarà provveduto mediante emissione di obbligazioni ferroviarie, ammortizzabili nei termini della legge 27 aprile 1885, N. 3061 (serie terza).

Art. 3. In aggiunta alla somma di L. 2,500,000 stanziata nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici (cap. 134), esercizio 1886-87, per la costruzione delle diretta Roma-Napoli, di cui all'articolo 94 della legge 29 luglio 1879, N. 5002 (serie seconda) ed alla legge 5 luglio 1882, N. 877 (serie terza), è autorizzata la maggior spesa straordinaria di 50 milioni di lire da ripartirsi nei seguenti esercizi:

1887-88	L. 16,500,000
1888-89	» 15,000,000
1889-90	» 14,000,000
1890-91	» 4,000,000
Totale L.	50,000,000

Art. 4. È parimenti autorizzata la maggior spesa straordinaria di lire 48,500,000 in aggiunta a quella di lire 500,000 stanziata sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici al capitolo 134, esercizio 1886-87, per la costruzione della linea Genova-Acqui-Arti, di cui all'art. 11 della legge 5 luglio 1882, n. 875 (serie terza), che rimane approvata.

Questa maggiore spesa verrà ripartita negli esercizi seguenti:

1887-88	L. 1,500,000
1888-89	» 3,000,000
1889-90	» 4,000,000
1890-91	» 7,000,000
1891-92	» 8,000,000
1892-93	» 10,000,000
1893-94	» 9,000,000
1894-95	» 6,000,000
Totale L.	48,500,000

Nel bilancio dell'entrata verrà iscritta la quota [illegible] di concorso che la provincia e gli altri enti interessati devono corrispondere in relazione al disposto dell'art. 11, secondo capoverso, della citata legge 5 luglio 1882, e dell'art. 18 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie terza).

Art. 5. Con legge speciale da presentarsi al Parlamento entro il novembre del corrente anno, si provvederà per i maggiori fondi occorrenti, e per la divisione in capitoli dello stanziamento annuo per le singole ferrovie complementari, di cui alla legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie seconda).

A cominciare dall'esercizio 1890-91 il relativo stanziamento annuale non sarà minore di 120,000,000 di lire da provvedersi per una somma non inferiore a venti milioni coi mezzi ordinari del bilancio.

Art. 6. La sovvenzione annua stabilita dall'art. 2 della legge 29 giugno 1878, n. 4475 (serie seconda), per ogni chilometro delle ferrovie in essa indicate, e per un periodo di tempo non eccedente i 35 anni, potrà essere aumentata da lire 1000 a 3000, ed essere portato da 35 a 70 anni il periodo di tempo per il quale potrà essere accordata a favore delle ferrovie pubbliche che in avvenire saranno costruite in virtù dell'art. 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie seconda).

Con decreto reale saranno determinate le norme ed i criteri che dovranno dirigere l'azione del Governo nel graduare in diversa misura l'ammontare e la durata della sovvenzione.

L'onorevole Cocco-Ortu.

Roma, 27 aprile.

(P.) — È tornato a Roma e ha preso definitivamente possesso del suo nuovo ufficio l'onorevole Cocco-Ortu, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia.

Il Cocco-Ortu è forse il più giovane e certo uno dei più simpatici segretari generali dell'attuale Gabinetto. È nato a Cagliari nel 1846. È una figura piuttosto alta e svelta; ha la barba intera e precocemente brizzolata; lo sguardo vivo e penetrante. Il Cocco-Ortu è un distinto giurisperito ed avvocato. Laureato in giovanissima età, fece i primi passi legali coll'illustre giureconsulto Fara-Garino, che, sapendolo meritamente apprezzare, lo ebbe assai caro. Il Cocco-Ortu si segnalò la prima volta quale avvocato penalista in un clamoroso processo di grassazione ad Oristano. Da allora in tutti i più importanti avvenimenti giudiziari dell'isola il suo nome non mancò quasi mai. Ma le cure della toga non gli impedirono di farsi conoscere anche colla penna. È stato scrittore tanto di cose legali quanto di politiche. I giornali cagliaritani lo ebbero collaboratore. Fu direttore egli stesso del *Corriere di Sardegna*, e dettò pure articoli di politica e di economia nel *Bersagliere*, di Roma.

Quando morì il maestro Fara-Garino, il Cocco-Ortu gli succedette anche nel posto di deputato al Parlamento, quale rappresentante del Collegio di Lanusei. In Parlamento propugnò le idee della Sinistra, ma con molta indipendenza di voto, e, occorrendo, seppe anche combattere contro amici carissimi, perchè le sue convinzioni ve lo consigliavano.

Sebbene un oratore facile e attraente, egli non abusò della parola alla Camera, e dei suoi discorsi si può giustamente ripetere che furono pochi, ma buoni, e riguardano quasi sempre cose legali, commerciali e simili.

Quando l'on. Coirali tenne il portafogli della agricoltura, chiamò il Cocco-Ortu come segretario generale di quel Ministero, e sebbene il segretario fosse poco più che trentenne, diede prova di attitudine non comune.

L'on. Zanardelli lo volle pure segretario generale alla grazia e giustizia dal 12 luglio 1882 al 31 maggio 1883; e siccome era nota la stima che lo Zanardelli fa dell'ingegno e del carattere del Cocco-Ortu, parve a tutti cosa naturalissima che, ridivenuto ministro, lo Zanardelli richiamasse anche il Cocco-Ortu al segretariato. È durante questa già la terza volta che il deputato cagliaritano copre simile ufficio, e certamente si può arguire che la sua carriera politica non si arresterà lì...

Il Cocco-Ortu è un lavoratore indefesso, forse troppo per la sua salute, che è piuttosto delicata. Di [illegible] affabili, e d'una modestia che gli accresce pregio, egli ha moglie e tre graziosi bambini, che sono la sua adorazione.

La crisi economica in Sardegna.

Cagliari, [illegible] aprile.

(C. P.) — Finalmente un *mot de la fin* è stato pronunciato. Dopo lungo tergiversare e discutere, il Consiglio provinciale ha finito per essere coerente a se stesso e per intervenire nella soluzione della crisi del Credito Agricolo Industriale Sardo.

La Provincia, come già vi scrissi, aveva ottenuto dalla Banca Nazionale e dal Banco di Napoli, un mutuo di 5 milioni, gratuito per otto anni, da servire al ritiro dei buoni agrari del Credito Agricolo. Un mutuo a tali condizioni equivale, voglia o non voglia, ad un regalo di 2 milioni. Ebbene, in questi giorni abbiamo dovuto assistere ad una strana discussione nel nostro Consiglio provinciale: alcuni consiglieri, non si sa per quale ordine di idee, per quale bizzarro contrasto di criteri, propendevano a rifiutare senz'altro un tale cospicuo dono. Furono pochi tali consiglieri, [illegible] ci furono.

Il Credito Agricolo, lo scrissi già, ha una situazione finanziaria perfettamente solvibile; ora quindi una buona malevolenza e una premeditata avversione che spingeva i maltanti consiglieri a volerne ad ogni costo il fallimento.

Il buon senso e il sano criterio del più ha prevalso, e la maggioranza del Consiglio, saggiamente guidata dall'on. Cocco-Ortu, appositamente venuto da Roma, ha reso giustizia.

Il Credito Agricolo, se [illegible] complicazioni non intervengono per parte di qualche creditore restio a qualunque transazione, è salvo; e al paese è così risparmiato un grande disastro. Per darvi un'idea dell'entità di tale disastro, vi basti notare che nel solo mese di marzo furono fatti sulla nostra piazza quasi settecento protesti cambiari per una somma di più che tre milioni di lire.

Colla convenzione fra il Credito Agricolo e la Provincia, testè approvata dal Consiglio provinciale, è sperabile che il Credito Agricolo rientri nella via regolare delle sue operazioni, e gli affari ripiglino il loro corso normale.

Il Consiglio, dopo aver approvata la convenzione stipulata a Roma fra i delegati della Provincia e i rappresentanti della Banca Nazionale e del Banco di Napoli per il mutuo dei cinque milioni, ha pure approvata la convenzione fra Provincia e Credito Agricolo pel ritiro dei buoni agrari in circolazione di quest'Istituto.

Questa convenzione stipula che la Provincia di Cagliari procederà essa al cambio dei buoni agrari; il Credito Agricolo farà il rimborso alla Provincia negli otto anni pei quali dura la gratuità del mutuo contratto colla Banca Nazionale e col Banco di Napoli, in tante rate semestrali, e senza corrispondere alla Provincia nessun interesse; anzi la Provincia darà all'Istituto i frutti delle somme che il medesimo avrà potuto risborsare durante gli otto anni, da impiegarsi, detta somma, fruttivamente. Finchè la Provincia non sarà rimborsata dell'anticipazione da lei fatta per il cambio dei buoni, il Credito Agricolo le darà in garanzia un valore di tre milioni in titoli, coi frutti da devolversi a favore dell'Istituto; questo pegno cesserà a misura e nella proporzione dei rimborsi che si andranno operando dall'Istituto stesso.

Il cambio dei buoni dovrà essere compiuto definitivamente entro sei anni, e l'Istituto sarà obbligato a cominciare i rimborsi alla Provincia dopo che avrà rimborsato almeno il 25 0/0 a tutti i suoi creditori per conto corrente o per apoche.

Il Credito Agricolo avrà un'amministrazione nuova, della quale farà parte un commissario della Provincia e un delegato dei diversi creditori fino a tanto che questi e quella non siano integralmente soddisfatti del proprio avere. Ripigliando le operazioni consentite dalla legge sul Credito Agrario, l'Istituto dovrà procedere ad una conveniente liquidazione di tutti gli affari estranei industriali ora pendenti.

La convenzione non avrà effetto se non dopo accertato che i possessori di apoche di credito e i creditori in conto corrente abbiano concesso all'Istituto una conveniente dilazione al rimborso, con ribassi d'interesse, come altresì dopo che i creditori diversi dell'Istituto consentiranno parimenti lunga mora con interessi ridotti.

Mi sono alquanto esteso in riassumervi le clausole più importanti della convenzione approvata dal Consiglio provinciale, perchè sono certo che la conoscenza di esse rincuorerà importante nella vostra piazza, dove i creditori e i corrispondenti del Credito Agricolo sono parecchi e per somme ragguardevolissime.

***

Nessuna notizia per la Cassa di Risparmio; i poveri depositanti sono disperati più che mai, presentendo che colla lentezza a provvedere il Governo voglia lavarsi le mani per quanto riguarda quell'Istituto. Mi si afferma che molti depositanti intendono muover lite al Governo tanto per la parte di responsabilità che gli spetta, quanto per l'obbligo fatto a certi enti di fare i loro depositi nella Cassa di Risparmio.

Vi ho già telegrafato che d'ordine del procuratore del Re vennero arrestati e tradotti in carcere il vicedirettore, il cassiere, il ragioniere-capo della Cassa di Risparmio, nonchè il fratello dell'ex-direttore Ghiani-Mameli, tutti gravemente compromessi, secondo i risultati dell'istruttoria. Vengo ora a sapere che il ragioniere-capo non si è potuto arrestare, perchè scomparso.

Anche contro il direttore Ghiani-Mameli, le cui dimissioni da deputato vennero subito accettate dalla Camera, c'è mandato di cattura: finora però non si è potuto arrestare. Pare proprio che sia la sfrignata a tempo.

La truffa alla Banca Generale di Genova.

Una grave ed abile truffa è stata commessa nella scorsa settimana a danno della nostra Banca Generale da un ignoto, le cui traccie non venne date ancora di scoprire.

Sul principio della scorsa settimana giungeva in Genova, e prendeva alloggio all'*Hôtel Victoria*, un individuo il quale si qualificava per certo C., capitano di stato maggiore, di stanza a Cagliari e qui di passaggio con regolare permesso.

Nel giorno seguente al suo arrivo, il finto capitano si recava, in uniforme, alla sede della Banca Generale, ed ivi ripeteva le generalità già indicate all'albergo, aggiungendo essere in possesso di uno *chèque* di una Banca di Parigi sulla Banca Generale per la cospicua somma di lire 25,000 che intendeva ritirare.

Gli amministratori nulla avendo da osservare, passarono lo *chèque* al cassiere, al quale però nacque qualche dubbio, e volendo avere la coscienza pulita, pregò il finto capitano di attendere qualche po', e spedì alla Banca Nazionale per la verifica delle firme della Banca Parigina e al Distretto militare onde constatare se realmente esistesse un capitano C. dello stato maggiore.

Per fatalità, le risposte sia della Banca Nazionale che dello Autorità del Distretto furono pronte e affermative, sicchè al signor cassiere non rimaneva altro che pagare.

E così fu fatto.

L'individuo, intascata la somma, partì dililato.

Alla Banca però, essendo rimasto qualche remoto dubbio, fu deciso di telegrafare a Parigi e a Cagliari.

Le risposte non tardarono ad arrivare, e entrambe negative; che, cioè, dalla Banca Parigina nessun *chèque* era stato firmato per tal somma a credito di un capitano C.; da Cagliari che il vero capitano C. non si era mosso da due mesi da quella città.

Il resto s'indovina.

Datane partecipazione all'Autorità giudiziaria e di Questura, si corse subito all'*Albergo Victoria*, e vi si seppe che da due giorni il finto capitano non erasi più lasciato vedere, lasciandovi anche la valigia con qualche camicia, e altri oggetti di biancheria.

Fu immediatamente telegrafato alle Questure del Regno e estere, dando i connotati dell'individuo, che è sperabile non abbia a farla franca.

REATI E PENE

Ferimento.

(Corte d'Appello di Torino).

Marchello Celestino, un giovinotto di Cuneo, faceva di solito parte di una comitiva di giovani che lo avevano preso a bersaglio coi loro scherzi non sempre di buon genere, ed egli sopportava tutto con santa rassegnazione.

Ma la [illegible] non lo assisteva più quando coi compagni si trovava in una certa Società da ballo, dove, per amore dei begli occhi d'una ragazza, il ribaldava a far quella brutta parte di [illegible] della compagnia, e non avendo il coraggio di protestare con essi, se ne lagnò con un certo Beccaria, il quale riferì la cosa ad uno della comitiva, certo Biglino, che la riferì a tutta la combriccola.

— Se continuano a canzonarmi, io per loro quattro rivoltelle, — aveva detto il Marchello.

Interpellato da uno della brigata se era vero che aveva pronunziato quella minaccia, ebbe paura e negò d'averla pronunziata.

Un giorno, mentre gli amici si trovavano nel *Caffè Garibaldi*, che è sotto i portici, il Marchello passò di là. Lo videro i compagni, uscirono e gli chiesero di nuovo se era vera la [illegible] minaccia. Egli, che non è un eroe, negò di nuovo ed offerse dieci lire perchè si facesse la pace e non se ne parlasse più: ma poi, d'un tratto, preso da un accesso di paura, fece tre passi indietro, estrasse una rivoltella, sparò un colpo in aria e scappò.

Due carabinieri che passavano di là dissero ai compagni d'inseguirlo, ed essi gli si posero alle calcagna. Fra gl'inseguitori si era pure un certo Ghinamo, che casualmente si era trovato quel giorno in quella comitiva, e proprio a lui toccò la disgrazia, perchè il Marchello, giratosi indietro, sparò ancora tre colpi, uno dei quali colpì il Ghinamo al ginocchio, producendogli una ferita che lo tenne a letto per quindici giorni.

Il Marchello venne arrestato e imputato di ferimento e di porto d'armi senza permesso.

Giudicato dal Tribunale di Cuneo, ed ora dalla nostra Corte d'appello, il Marchello fu condannato ad un mese di carcere per il ferimento, ad un mese di carcere e 60 lire di multa per il porto d'armi senza licenza ed ai danni alla parte lesa da liquidarsi in apposita sede.

Presidente: cav. Ghersi — P. M.: cav. Gorelli — Difensore: avv. Frola — Parte civile: avv. Puddighe.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 25 aprile) — (Tor.) — **La risurrezione del telefono.** — La nostra Società del telefono, morta, se non di diritto, almeno in fatto, in seguito al ravvio di tutti i fili per le grandi nevicate del gennaio, è risorta a miglior vita. E di questi giorni ferve il lavoro degli operai che, appollaiati sulle altissime scale Porta, rimettono a posto i bracci di sostegno dei fili. M'è grato constatare che ora, dopo la fatta esperienza, i sostegni sono collocati in modo ben più solido, e più ragionevolmente distribuiti. Non vedremo più i sperabile, sui tetti dei pubblici edifici certe emule e fantastiche costruzioni in legno, poste lassù in odio ai venti che ci deliziano tutto l'anno, ed alle teste dei poveri viandanti.

— **La banda di Santa Zita.** — La famosa banda del *Sanzittini*, che è quanto dire dei più battaglieri nostri clericali, ha celebrato ieri il X suo anniversario. Messe, prediche, passeggiate per la città, banchetto con vino a volontà e con quel che segue. Buon pro e tanti auguri.

— **Banchetto di ufficiali medici.** — Il colonnello-medico Soggini, già direttore del nostro Ospedale militare della Chiappella, ed ora promosso a Bologna, ha ricevuto dai suoi subalterni una splendida dimostrazione di affetto e di stima. Essi lo hanno invitato ad un banchetto alla *Concordia* assieme al suo successore tenente-colonnello Giannazzo. Il banchetto è riuscito splendido.

— **Contravvenzione ad una Società cooperativa.** — Le guardie del dazio forese, accompagnate dai carabinieri, dichiararono in contravvenzione la Società cooperativa fra gli operai dei sobborghi di Genova, della quale è presidente Modesto Lucini.

Mentre l'operazione si compiva, adunavasi sulla via una schiera di donne, parenti degli operai, le quali, all'uscire delle guardie, prorompevo contro di esse in imprecazioni, in grida furiose di: *Morte ai ladri!*

Il presidente della Società nel raccomandare la calma, dicendo che la contravvenzione è ingiusta, e che farà in modo perchè la Cooperativa possa essere presto riaperta.

Importa notare che codesta Società cooperativa era di grande aiuto ai poveri operai, i quali, oltre ad avere per mezzo di essa tutti i generi alimentari a prezzi di costo, avevano pure buon vino del Monferrato a 32 e 25 centesimi al litro.

La contravvenzione intimata è di circa duemila lire.

MANTOVA. — (Nostre lett., 27 aprile). — **Giorno nefasto.** — Oggi Mantova è stata teatro di una sventura.

Stamane un giovanetto, transitando per via Tubo, venne colpito alla testa da un'imposta che ripentinamente si staccava da una finestra al terzo piano.

Fu raccolto semivivo, grondante sangue a fiotti e accompagnato alla sua abitazione: disperasi salvarlo.

VICENZA. — **Onoranze a una vittima dell'Africa.** — Uno dei passati di il Comune di Sandrigo ha reso solenni [illegible] alla memoria di Guglielmo Zannini, suo cittadino, morto con Porro nell'Harrar.

Nella chiesa era eretto un alto catafalco adorno ai lati di lauro e di fiori. Nel catafalco, con adatte iscrizioni, l'urna. All'ingiro stupendi palmizi della serra. Sui quattro angoli quattro bandiere: del Comune di Marostica, della Società di mutuo soccorso di Sandrigo, della Filarmonica di Sandrigo e della Società di mutuo soccorso di Breganze. Sui lati del catafalco due corone grandi e ben fatte di fiori freschi; una degli amici, l'altra del Comune di Sandrigo.

Assistevano alla cerimonia il sindaco di Sandrigo cogli assessori municipali e con parecchi consiglieri di quel Comune; il senatore Rossi; il dott. Cantomo, ispettore scolastico; il sindaco di Marostica; il comm. Berti, sindaco di Bassano; il comm. Trissino, delegato del sindaco di Vicenza; per il Consiglio provinciale, oltre il Berti, il deputato Colleoni, l'abate Giacomo Zanella e molti altri.

Fecero l'elogio del defunto viaggiatore il sindaco cav. Schiavo, il conte Colleoni, il prof. Fabris e il co. Almerico da Schio.

Nel Larario, sotto un dipinto del Busato, il Municipio di Sandrigo murò questa epigrafe di Giacomo Zanella:

Non le ossa — Ma l'estremo sospiro a questo ultimo asilo dei suoi cari — Dopo morendo — GUGLIELMO ZANNINI — Caduto per feroce tradimento di barbari nelle inospitali terre dell'Harrar — Il giorno IX aprile MDCCCLXXXVI — Mentre con altri arditi italiani guidati dal conte Pietro Porro — Cercava nuove vie al commercio e alla civiltà — La pace di Dio — All'anima generosa e benedetta che coll'ultima volontà — Largamente beneficava il suo Sandrigo.

Sul lato esterno di ponente fu posta l'effigie in bronzo dello Zannini, offerta dagli amici suoi.

AVIGLIANA. — (Nostre lett., 27 aprile). — **Ancora la questione dell'esattoria.** — L'anonimo scrittore ha raggiunto il suo fine di apprendere cioè le vere o finte ragioni che cotesti onorevoli rappresentanti avrebbero addotto a fondamento della loro deliberazione nell'appalto dell'esattoria.

Tuttavia se in massima stanno le disposizioni indicate, non è men vero però che si debbano escludere dalla lotta i concorrenti senza nemmeno aprire le schede, come si è fatto in questo caso, perchè si sarebbe visto che il buon fabbro-meccanico era condannato da un geometra perito, e se entrambi, senz'essere logismografi, e senza la menoma pronunziazione, non si fossero creduti capaci di disimpegnarsi delle gravi difficoltà computistiche che ha in sè l'esercizio di un'esattoria, quella di Avigliana in ispecie, non si sarebbero periti di presentarsi al concorso bandito.

In quanto all'altra considerazione su cui disse essersi basato il Consorzio, sull'onestà, cioè, dei concorrenti, non era da escludersi il nuovo candidato, potendo certamente competere col favorito, quantunque dicasi che i contendenti siano sempre odiosi.

In questi due punti non potevasi certamente titubare del Consorzio nella scelta, inquantochè i requisiti di attitudine e di onestà erano almeno pari nei concorrenti, e assai più generosa erano le offerte dell'escluso.

Nè più dello altro può valere l'accampata allo

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (34)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Ah! ella la detestava quella Lucia, quella ragazza che aveva mostrato di riprovare la sua condotta spesando il primo venuto pur di togliersi dalla casa materna. Ah! la signorina arrossiva della madre? Benissimo! Ma doveva ben guardarsi di alzar la voce per l'avvenire, altrimenti avrebbe ricevuto da lei una correzione, anche in pubblico, anche davanti a quell'imbecille di suo marito! Figlia, marito, considerazioni di dignità personale, tutto ciò Luisa, furente, lo metteva sotto ai piedi, accettando tutti gli obbrobrii piuttosto che ricadere nella miseria.

— Non voglio! Non voglio! — ripetevasi cogli occhi gonfi, i pugni stretti, la voce strozzata.

Poteva fra Sofia Dolsky e il vecchio innamorato, strappare Alessandro dalle unghie della cantante era presto detto; ma come fare? Di che mezzo servirsi? Ammettendo pure che, accettando tutte le vergogne, fosse partita subito, [illegible] ella sicura di trovarli [illegible] a Colonia? E poi, se Alessandro fosse stato un vigliacco e se quella donna non avesse voluto abbandonare la preda, non potevano scacciarla e rivolgersi alla Polizia?

Oh! v'era da perdere la testa, da impazzire!

A furia di pensare, Luisa aveva finito per convincersi della propria impotenza.

Allora ella si dette per vinta, si abbandonò, decise di non pensarci più!

— Il giorno in cui soffrirò troppo, — ella disse fra sè, — mi ucciderò; ecco tutto!...

Ciò che le rinnovava di civetteria vanitosa si svegliò ad un tratto in lei ed ella s'avvolse nel manto della sua disgrazia. Si trovava grande e incompresa... Il destino le era stato avverso, il cielo inclemente. Le sue colpe erano la conseguenza di una fatalità di cui ella respingeva ogni responsabilità. Se, nascendo, avesse trovato un patrimonio, delle rendite adatte alle superiorità delle sue aspirazioni, tutto ciò non sarebbe avvenuto!

Poteva qualcuno pensare che, per piacer suo, ella avrebbe ingannato il marito? Niente affatto. Ella non avrebbe domandato di meglio che amarlo, se, del suo amore, fosse stato degno, se l'avesse compreso. Ma un marito come il suo! E, in quanto ad Alessandro, non l'aveva egli violentata? Dio sapeva se non aveva fatto di tutto per resistergli. Nel ragione non lo aveva egli quasi rotto le braccia?...

Ma dopo?... Fatalità, sempre fatalità! Ah! se coloro che la disprezzavano avessero conosciuto i fatti, l'avrebbero certamente compianta!

Mercè quei ragionamenti, Luisa riusciva a calmare la sua coscienza. Se fosse andata un po' più in là, avrebbe finito per credersi vittima della società, che, ella ne conveniva, era assai male organizzata e piena di pregiudizi che non avrebbero davvero dovuto sussistere in un secolo di tanto progresso!

Ma come trovare intanto il denaro necessario per continuare a vivere allo stesso modo?

Dopo le angosce terribili che l'avevano agitata era quello il punto, il punto solo sul quale s'era concentrato il suo spirito. Come e dove trovare il denaro?

La convenzione non avrà effetto se non dopo accertato che i possessori di apoche di credito e i creditori in conto corrente abbiano concesso all'Istituto una conveniente dilazione al rimborso, con ribassi d'interesse, come altresì dopo che i creditori diversi dell'Istituto consentiranno parimenti lunga mora con interessi ridotti.

Mi sono alquanto esteso in riassumervi le clausole più importanti della convenzione approvata dal Consiglio provinciale, perchè sono certo che la conoscenza di esse rincuor

garione che la scrittu cadde sull'attuale esattore, perchè avesse già costui fatto buona prova per due quinquenni, ammesso questo principio, si verrebbe alla conclusione assurda che tale carica diventerebbe per questo solo fatto essenzialmente perpetua, locchè non è certamente voluto nè contemplato dalle leggi citate.

Nè d'altronde è consentaneo alle condizioni finanziarie del Comune il regalare arbitrariamente ad un privato circa un migliaio di lire all'anno, pregiudicando manifestamente gl'interessi dei contribuenti, mentre vi si offrì un mezzo parimenti equo ed onesto di far utili economie a pro dei vostri amministrati, i quali dopo questo fatto non potranno certamente elogiarvi.

Non vale in ultimo il citare il decreto prefettizio col quale si approva l'operato del Consorzio, inquantochè l'autorità superiore, aliena dalle gare regionali, confida che i suoi dipendenti abbiano sempre per norma nelle loro funzioni l'equità e la giustizia, locchè con tutta buona pace non può dirsi essere avvenuto nel caso concreto.

FOGLIZZO. — (Nostre lett., 26 aprile) — **Una perdita dolorosa.** — Il dottor L. Riva, tenente-medico, figlio al notaio di questo luogo, dopo lunghe sofferenze sopportate con eroica rassegnazione, cessava ieri di vivere in Torino. Aveva 33 anni, l'età in cui, varcate le prime difficoltà della vita, si mira con sereno sguardo la via che dobbiamo percorrere.

Giovane d'ottima indole, sapeva farsi amare da chiunque l'avvicinasse.

Medico abile, coscienzioso e solerte, trascurò la sua salute a pro della scienza e della sofferente umanità. E di ciò dette ampia prova la scorsa estate al lazzaretto di Genova, di cui i giornali cittadini tessevano a quel di i più sedaccati elogi, addirandolo giustamente alla pubblica benemerenza.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 29 aprile.

★ **Per Gioachino Rossini.** — Sappiamo che per iniziativa di alcuni egregi filarmonici torinesi venne aperta una sottoscrizione per una corona da deporsi sul feretro di Gioachino Rossini quando sarà di passaggio nella nostra città diretto a Firenze. Sarebbe stato davvero sconveniente che di tale avvenimento la cittadinanza torinese si fosse addimostrata noncurante. Noi applaudiamo quindi alla bella iniziativa e crediamo inutile di sollecitare i nostri concittadini a partecipare alla sottoscrizione.

Si tratta di una fra le glorie italiane più grandi e più incontrastate. Soltanto avvertiamo che, per la ristrettezza del tempo, la sottoscrizione non potrà rimaner aperta che oggi venerdì e domani sabato, e che le offerte si ricevono presso gli editori di musica *Bianchi*, in via Po, e *Giudici e Strada*, nella Galleria Subalpina.

★ **La Renée delle Zola e Giuseppe Giacosa.** — Ricordiamo che la *Gazzetta Letteraria* di domani pubblicherà una nuova accurato, sereno ed imparziale di Giuseppe Giacosa sulla *Renée* dello Zola, che in questi giorni sollevò nella capitale francese tante ire e violento ed odiose disputa. Il Giacosa, aliano da ogni altra preoccupazione all'infuori dell'arte, non vincolato con nessuna delle chiassuole artistiche e letterarie oggidì spadroneggianti in Parigi, espone nel suo dotto e brillante articolo intero l'animo suo, soffermandosi in special modo sulla questione del teatro e del romanzo.

Nello stesso numero, oltre ad uno studio critico di G. Lavini, ben noto ai nostri lettori per la sua viziata artistica, sulla *Scienza dell'arte*, di Nicolò Gallo; ad un bel racconto di Fulvia; ad una brillante « conversazione » della Contessa Lara: *Per le signore*, ed a poesie dei Raccolti, dell'Occoferri e dell'Indelli, la *Gazzetta Letteraria* pubblicherà pure alla commemorazione di Gioachino Rossini, di cui è imminente il trasporto della salma nel Tempio di Santa Croce in Firenze.

★ **Concerto Friggeri.** — Un pubblico numeroso ed elette assistava ieri al concerto che nel ridotto del teatro Scribe dava la signora Friggeri.

Essa si rivelò fine cantante, dotata di sentimento.

Condivisero con lei gli applausi quei due eccellenti artisti torinesi che sono la signorina Navone ed il prof. Formaria.

Al concerto assistevano la Duchessa di Genova, madre, e la principessa Isabella.

★ **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Franceschini darà stasera la sua rappresentazione d'addio coll'operetta del Girbuika: *Pasqua Fiorentina*.

Da Torino la Compagnia si reca al teatro Penna di Milano.

Domani la Compagnia Gargano inizierà le sue rappresentazioni colla *Festa di Piedigrotta*, del Ricci.

★ **Teatro Gerbino.** — Questa sera avrà luogo la beneficiata di Giuseppe Rizzotto, il bravo artista direttore della Compagnia Siciliana.

Si esporrà:

I camorristi in carcere, episodio nelle grandi prigioni di Palermo, in due atti.

I camorristi all'osteria, scene popolari, in due atti.

Domani il Rizzotto passerà armi e bagaglio al teatro Balbo.

La prima recita della Compagnia Marchetti è fissata al Gerbino per domani sera.

Si darà: *Divoriamo e Fuoco al convento*.

★ **Teatro Rossini.** — Dopo la partenza della Compagnia *La Torinese*, la quale, fra parentesi, si reca ad Alessandria, il Rossini verrà occupato dalla drammatica Compagnia Benini e Sambo, diretta dall'attore Albano Mezzetti.

La prima rappresentazione sarebbe fissata per la sera di sabato, 7 maggio.

★ **Un accademico agradito.** — Ci scrivono da Roma:

« Nei nostri crocchi studiosi ha fatto cattiva impressione la notizia che la Regia Deputazione di storia patria per le provincie piemontesi e lombarde, presieduta dal barone Manno abbia nominato membro corrispondente il signor De Maulde, fondatore e condirettore della *Revue d'histoire diplomatique*.

« Per conoscere quali sieno le opinioni che il signor Maulde, professa sulle cose d'Italia e sui nostri personaggi, basta citare il seguente periodo da lui pubblicato in uno degli ultimi fascicoli della sua *Revue* a proposito dei fatti di Mentana:

« *Les gasconnades* du roi Victor Emmanuel, « pourtant faciles à pénétrer, semblaient peser plus « aux Tuileries que les déclarations si énergiques, « si nettes, si *loyales* du baron de Malaret, ministre de France à Florence. »

« A ragione il *Fracassa* osservava in proposito che per ottenere da una Regia deputazione di dichiarare ed onorare come suo *socio corrispondente* un messere che pochi giorni fa dava del *gascon* al re Vittorio Emanuele, e insalzava, per contro, alle stelle il troppo celebre *barone* di Malaret, si richiedeva un vero *tour de force*, un atto di *spigliatezza* singolare.

« Qui si crede generalmente che il Governo non ratificherà questa nomina e che il signor Maulde sarà rinviato a qualche altra Accademia degna della sua guasconate. »

★ **R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica, 1° maggio, ad un'ora pom.

★ **La delicatezza nell'arte.** — Conferenza fatta dal socio ing. Vittorio Treves alla Politecnica, la sera di lunedì, 28 aprile.

Premessa una esatta e precisa definizione della delicatezza nell'arte, la quale come si apprezza in ogni manifestazione della vita civile, così si è in diritto di domandarla anche all'arte e di cercarne l'espressione nell'opera sua, l'egregio ing. Treves, trattando succintamente e in bella forma della espressione nelle varie arti, osservò come la delicatezza abbia in ciascuna una essenza diversa: nella pittura come nella poesia essa corrisponde a una impressione morale; nell'architettura essa risiede nella grazia, nell'ordine, nell'armonia delle masse. E a proposito dell'architettura, l'ing. Treves notò molto acconciamente che, come sono da deplorarsi i quadri e le statue che offendono il buon gusto e la delicatezza morale, tanto più sono da deplorarsi i brutti edifizi che rimangono inesorabilmente immobili per lo spazio di secoli ad affliggere gli sguardi e a traviare il gusto delle generazioni che si succedono, e, per quanto servano utilmente al loro scopo pratico, non sembra giusto nè lecito che il vantaggio di pochi sia acquistato al prezzo del fastidio permanente di una grandissima maggioranza.

La conferenza, ascoltata da numeroso e scelto pubblico accorso alla Politecnica ad udire la parola ornata ed elegante del giovane conferenziere, venne salutata, al finire, da vivissimi applausi.

★ **Conferenze.** — *Scuole Archimede.* — Domenica, 1° maggio, alle ore 2 1/2 pom., nel salone sociale, via Garibaldi, 41, l'impegnatile signor Spinzi Carlo terrà una conferenza trattando il tema: *Il terremoto e le sue gesta.*

— *Circolo Filologico di Torino.* — Domenica prossima, 1° maggio, alle ore 8 pom., la signorina Maria Bobba, aderendo gentilmente alle istanze fattele, ripeterà nelle sale di questo Circolo la sua conferenza su *Pitagora, i suoi tempi e il suo Istituto.*

L'ingresso è libero ai soci e non soci.

★ **Giornale di agricoltura industria e commercio.** — Segnaliamo agli agricoltori che ancora non lo conoscono un vecchio giornale di agricoltura che, per la serietà di intenti ed il modo con cui è compilato merita di essere tenuto in onorevole considerazione.

Il periodico di cui si tratta è il *Giornale di agricoltura, industria e commercio del Regno d'Italia*, col quale si sono fondati il *Giornale Italiano* di Forlì e il *Campagnuolo* di Modena, e che ha per direttori l'ing. Alessandro Ferretti ed Ugo Ruberti.

Redattori ordinari: Bernardi dott. cav. Antonio — Cavazza prof. Domizio — Cuffini prof. Gino — Moreschi prof. cav. Bartolomeo — Niccoli ing. Vittorio — Parisini rag. Faustino — Poggi prof. Tito — Ratineri prof. Giovanni — Righetti Emilio — Tampellini prof. G.

Collaboratori principali: Bandini avv. Isillo — Raffaldi ing. cav. Tommaso — Casali prof. cav. Adolfo — Cocchini ing. Niccolò — Fiorani cav. Emilio — Galanti prof. cav. Antonio — Levi ing. Angelo — Mambrini dott. Vittorio — Magri Attilio — Mancini ing. Camillo — Mina Palumbo dott. Francesco — Musso prof. A. — Nannari dott. Vittorio — Rabbeno dott. Ugo — Revel prof. Enrico — Rossi Alessandro, senatore — Soldani prof. Giovanni — Volpe dottore Luigi.

Segretario: Rag. Alfonso Notari.

Il giornale pubblica i comunicati ufficiali del Ministero d'agricoltura, industria e commercio e dei Comizi agrari italiani, ed esce la prima e la terza domenica di ciascun mese in fascicoli di 32 pagine con illustrazioni.

L'abbonamento annuo anticipato costa: per Italia L. 12 — Estero L. 15 — Per le istituzioni agricole L. 20.

La direzione ed amministrazione del giornale si trova in via Ugo Bassi, n. 24, piano primo, Bologna.

CRONACA

Venerdì, 29 aprile.

■ **Pareri del Consiglio dei lavori pubblici.** — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, fra le altre materie discusse, ha ritenuto che non sia da accogliere il ricorso della ditta Farant e C. contro il decreto del prefetto di Torino per modificazione di opere eseguite alla diga di Cavoretto attraverso il Po.

■ **Il giardinaggio italiano in Portogallo.** — Il cav. Giuseppe Roda, il bravo architetto ordinatore dei nostri giardini, che ci sono invidiati pel loro artistico assetto dalle città d'Italia e dall'estero, fu chiamato a Roma dal conte De Carvhalos y Vasconcellos, ministro plenipotenziario del Portogallo.

Il rappresentante del Portogallo a Roma era stato incaricato dal Ministero degli affari pubblici della sua nazione di trattare col cav. Roda perchè questi volesse recarsi a Coimbra a fare gli studi necessari ed a compilare un progetto per un grande giardino pubblico. Coimbra, in provincia di Beira, dista 270 chilometri da Lisbona, ed è famosa per una grande e bella tenuta Reale e pei suoi lussureggianti giardini.

Il cav. Roda, che ha accettato l'incarico, parte questa sera istessa per Barcellona, di dove si recherà con treno diretto a Lisbona.

■ **Ospedaletto infantile in Torino.** — Ci si comunica il seguente quadro statistico del movimento dei piccoli infermi nell'Ospedaletto infantile durante il 1° trimestre 1887:

	Maschi	Femmine	Totale
Erano rimasti in cura al 31 dicembre 1886 infermi N.	30	12	42
Si ricoverarono durante il 1° trimestre 1887 »	94	0	48
Uscirono guariti o in via di guarigione »	86	5	91
Morirono nell'Ospedaletto »	0	1	12
Rimangono in cura il 31 marzo 1887 »	19	16	32
Furono presentati all'ambulatorio »	343	281	625
Ai quali si diedero consulti o si fecero medicazioni gratuite »	617	864	1481

Il presidente: S. Lauda.

■ **Sempre a proposito della vaccheria svizzera.** — Ci pervenne la seguente lettera che per dovere di giustizia ed imparzialità pubblichiamo:

Ginevra, 27 aprile.

Sig. Direttore della Gazzetta Piemontese,

Soltanto ieri venni a conoscenza d'un articolo inserito nel pregiatevole vostro giornale del 6 corrente, dove si lamenta, a nome dell'igiene, sia della mancanza del latte alla vaccheria svizzera del Valentino, sia della preferenza accordata da questo stabilimento ai propri abbonati. La vostra imparzialità mi permetterà bene di rispondere col medesimo mezzo che:

1° L'igiene esige anzitutto un servizio assicurato alle persone che per ordine del medico o da altri fanno una cura continua del latte.

2° Che d'altra parte l'ingrandimento della vaccheria richiesto da me in data 25 febbraio scorso mi è stato rifiutato da lettera dell'Amministrazione municipale in data 17 corrente. Ora, siccome non mi permetto di comprare del latte per rivenderlo, la mia produzione deve essere forzatamente limitata.

Io credo d'essermi così sufficientemente giustificato agli occhi delle persone che intendono le buone ragioni, e vi prego, signor Direttore, d'aggradire l'espressione della mia alta considerazione.

H. Bourit.

■ **Ferite prodotte sul lavoro.** — Carl Carlo, d'anni 32, tessitore, e Morino Giuseppe, di anni 21, falegname, andarono all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare alcune ferite prodottesi sul lavoro.

Ci consta non siano assicurati alla Cassa Nazionale per gli infortunii sul lavoro.

■ **A proposito di una pergamena.** — La pergamena offerta martedì sera all'ing. cav. Alberto Licuna, in occasione del banchetto dato in suo onore nel *Caffè Ristorante della stazione di Porta Nuova*, fu bensì ideata nello studio e per suggerimento dell'ing. cav. Roycend, ma fu disegnata ed eseguita dal sig. Mario Cornalini.

■ **Urto di veicoli.** — Una botte pel pubblico inaffiamento urtò nel carrozzone n. 54 della tramvia bolga, che passava nella via Cernaia, causando leggeri guasti ad un montante di ferro senza far male alle persone.

— Sul corso San Maurizio il urtarono il carrozzone n. 62 della tramvia bolga ed un carro carico di carbone. Anche qui il carrozzone ebbe qualche guasto non grave e le persone rimasero tutte illese.

■ **Sequestro di tonno.** — Nel pomeriggio d'ieri gli ispettori dell'Ufficio d'igiene municipale sequestrarono in un magazzino fuori la barriera di Lanzo chilogrammi 241 di tonno all'olio in scatole perchè irrancidito. Della merce venne trasportata allo squartatoio del sig. Bircesi, e distrutta in una caldaia in ebullizione.

Il negoziante venne dichiarato in contravvenzione.

■ **Un colpo mal dato.** — Mentre certo Turco Giovanni, d'anni 59, attendeva allo sbrancamento degli alberi sul corso Principe Eugenio, si ferì gravemente col falcetto al dito pollice della mano destra. Una guardia urbana lo fece portare all'Ospedale di S. Giovanni.

I medici dissero che potrà guarire in quaranta giorni.

■ **Arrestati:** Un individuo per mandato di cattura, perchè autore di grassazione perpetrata tempo addietro; uno per tentata spendita di moneta falsa da due lire; uno per furto, e due per contravvenzione alla speciale sorveglianza.

L. Orsi. — Della *Elettricità* e della *Luce* Nuove teorie. — Prezzo L. 1.

ESTERO

La questione operaia a Marsiglia

Marsiglia, 26 aprile.

(Ritardo) — L'attrito fra gli operai italiani e francesi del porto di Marsiglia, che minacciava degenerare in disordini, era stato, se non interamente dissipato, almeno circoscritto mercè l'intervento del nostro console generale presso il prefetto, e le misure preventive che quest'ultimo prese sollecitamente per scongiurare un possibile conflitto.

Il giornalismo italiano e francese ha soverchiamente forse, ed in ogni caso poco imparzialmente, commentato i fatti che si erano prodotti e le cause che li avevano generati, inasprendo così senza volerlo una questione che va freddamente e spassionatamente esaminata se per davvero si vuol porvi riparo.

La sola *Gazette du Midi*, derogando dalle sue abitudini, ha accennato al fatto senza partigianeria (*une fois n'est pas coutume*). Ecco come si esprimeva:

« Gli operai *francesi* hanno voluto impedire agli operai italiani di prender parte al lavoro di sbarco di un legno inglese, ed una rissa era imminente, allorchè l'arrivo d'una *forte squadra* di agenti di polizia ha potuto metter fine al disordine. Le misure necessarie sono state prese perchè *la libertà del lavoro* non sia manomessa, e la Polizia rimane sul luogo per provvedere a qualunque evento. »

Sabbene laconico e spoglio di apprezzamenti, l'articoletto dell'organo clericale dà il tono di una situazione che dura da più mesi, e che la deficienza di lavoro da un lato, la questione elettorale dall'altro hanno reso più tesa.

* * *

Da oltre due mesi, infatti, atti di propotenza, di minaccie e di violenza si ripetevano per parte degli operai francesi a danno degl'italiani nei lavori di sbarco. Squadre di dieci, quindici o venti operai disoccupati si presentavano nei cantieri o salivano a bordo dei bastimenti in discarico dove erano occupati nostri nazionali ed intimavano all'imprenditore di mandar via gli stranieri o di cedere loro il lavoro già cominciato, e dall'ordine passando al fatto, toglievano dalle mani dei nostri le casse, le botti e le balle che maneggiavano, e prendevano il posto loro. Quasi non sempre si lasciavano cacciar via senza protestare, e qualche rissa era già scoppiata in alcuni punti; ma i nostri finirono sempre per ritirarsi, e solo si erano riuniti per concertarsi sulle misure da prendersi per porre un termine a queste aggressioni.

Lo spirito di moderazione, bisogna proclamarlo altamente, aveva sempre presieduto alle loro deliberazioni ed avevano deciso di redigere un ordine del giorno esponente la situazione che veniva lor fatta, di farlo approvare dagli stessi imprenditori e di sottometterlo al console generale, pregandolo di voler intervenire con quei provvedimenti che avrebbe giudicato opportuni per la difesa dei loro diritti. Eccone il testo:

Ordine del giorno:

Gli operai e giornalieri italiani del porto di Marsiglia, riunitisi in assemblea generale il giorno 6 aprile nel locale rue Contellerie, 9, per provvedere agli inconvenienti che da alcun tempo si ripetono a loro danno ed impedire la riproduzione delle prese, minaccie ed intimidazioni poste da alcuni operai francesi che pretendono impedire loro il lavoro di sbarco sia a terra, sia a bordo, come già si è prodotto per i piroscafi;

Considerando che la convenzione internazionale italo-francese accorda reciprocamente ai nazionali delle due Potenze il libero diritto al lavoro nelle due nazioni, sotto l'egida e la protezione delle leggi vigenti in ciascuno degli Stati rispettivi;

Che se per ciò che riflette i cantieri ed officine dello Stato, le imprese fatte per conto del Governo, dello Provincia e dei Comuni, rimane libera a ciascuno di due Governi l'esclusione o la restrizione dell'elemento estero, tale limite non potrebbe esser imposto all'industria privata senza violazione della surriferita convenzione internazionale;

Considerando che gli operai italiani del porto addetti allo sbarco sono occupati dietro richiesta degli imprenditori a cottimo, i quali nella loro qualità di privati sono liberi di scegliere gli operai che più possono loro convenire senza distinzione di nazionalità;

Rispettosi delle leggi francesi alle quali intendono sottomettersi, ma fidenti nel tempo stesso nella protezione che il Governo accorda per la difesa dei loro interessi, la loro libertà e sicurezza personale,

Hanno deliberato:

1. Che la loro situazione sia esposta al signor console generale d'Italia in Marsiglia, con preghiera di far pervenire le loro lagnanze a S. E. l'ambasciatore d'Italia a Parigi, allo scopo di sostenerle all'esame del Governo francese perchè prenda quei provvedimenti che giudicherà del caso;

2. Che una Commissione rimanga incaricata di sottomettere il presente ordine del giorno al signor Spagnolini e di fare tutte le pratiche necessarie per ottenere un favorevole risultato;

3. Che questa mozione sia sottoposta all'approvazione ed al visto dei capi-cantieri e cottimisti che il occupano; acciò vi appongano la loro firma.

La cosa era legale, e nessuno avrebbe potuto censurare un tale atto; ma non avevano previsto una difficoltà: quella cioè di decidere gl'imprenditori a dichiarare apertamente che avevano ragione firmando quello scritto; e da più giorni la Commissione incaricata andava inutilmente dall'uno all'altro cantiere per sollecitare un'approvazione che sotto un pretesto o sotto un'altro gli veniva rifiutata.

Allora forse nello spirito degli operai italiani un'altra idea che non aveva la correttezza, la legalità della prima. Quella di invitare tutti i loro compagni che lavoravano senza essere molestati nei faticosi lavori del carbone, del minerale ed altro a cadere il posto loro ai francesi o mettersi in isciopero. Minaccie non vi furono, nè pressioni, nè intimidazioni; ma un semplice invito fatto da una banda di due a trecento operai, che bastò tuttavia a provocare l'intervento immediato ed energico della Polizia, la quale trasse in arresto quello che sembrava dirigere la manifestazione, certo Chiaramonte, e lo deferì all'Autorità giudiziaria.

Giudicato l'indomani per citazione direttissima, il presidente del Tribunale, intese le deposizioni favorevoli di cinque testimoni a carico, che tutti furono concordi nel dichiarare che non erano stati nè minacciati nè maltrattati, nè ordinò il rilascio immediato.

L'attività del comm. Spagnolini in questa circostanza è degna dei maggiori encomi. Egli telegrafò immediatamente a Roma ed a Parigi, esponendo i fatti e sollecitando quei provvedimenti che richiedevano le circostanze. Si recò dal prefetto, e di concerto con questi furono prese quelle misure preventive che la prudenza suggeriva per provvedere (come disse la *Gazette du Midi*) a qualunque evento.

Un centinaio di agenti di polizia, con istruzioni precise e severe, furono scaglionati lungo i moli per proteggere la libertà del lavoro senza distinzione di nazionalità, e l'indomani la maggior parte degli italiani che furono chiamati a lavorare poterono fare *la loro giornata* senza essere molestati.

Più di questo non poteva farsi, e pretendere un maggiore apparato di forza, l'affissione di manifesti od altro, come taluni avrebbero voluto, sarebbe stato dare al fatto un'importanza superiore al vero e rendere forse più grave la situazione.

Non bisogna difatti dimenticare che si era qui in pieno periodo elettorale per la nomina di un Consiglio municipale, e che parecchi candidati si son fatti della questione operaia, e specie del lavoro del porto, un piedestallo per cattivarsi il voto dei loro elettori. Due campioni della protezione del lavoro, Roux e Rech, sono già saliti al Consiglio generale; un terzo, Tisseron, non è che candidato alle prossime elezioni, e si capisce che spinghi tutta la sua energia per la difesa degli operai francesi.

Nella sua qualità di presidente del *Circolo degli operai francesi del porto*, Tisseron ha trovato in questo incidente (che non voglio ammettere abbia provocato) una propizia occasione per mettere in vista la sua persona.

Ha fatto convocazioni su convocazioni; ha accompagnato una delegazione francese dal prefetto, presso il quale i signori Roux e Rech hanno fatto servito di introduttori, e la ha reclamato la protezione *per l'operaio francese*. Il resto non lo riguarda.

Il prefetto ha risposto che poteva contare sulla protezione della legge, e che le misure per tutelare la libertà del lavoro erano state prese *per tutti*. Non so se l'ha capito. Fatto sta che dopo alcuni giorni di calma relativa, sebbene gl'imprenditori si mostrino ogni volta più occupare gli italiani, per timore di disordini, buon numero di questi aveva ripreso il lavoro, e la Polizia, credendo tutto finito, si era alquanto rilassata, allorchè due altri attentati al libero lavoro si son verificati contemporaneamente a danno dei nostri nazionali a bordo dei piroscafi *Echo* e *Volta*, in discarico ai docks. Prevenuto immediatamente, il commissario centrale si rese subito sul luogo, e con buone parole riuscì a comporre gli uni e gli altri, ed i francesi si ritirarono, non senza mostrare però la loro animosità contro l'elemento straniero, animosità che diedero ampio sfogo avant'ieri mattina in una riunione tenutasi all'Eldorado sotto la presidenza del sig. Grimaud. E là, dopo aver rivendicato il ritorno alla proprietà comunale dei terreni concessi alla varia Compagnie come cantieri di sbarco, hanno votato il seguente *progetto di legge* da farsi presentare al Parlamento.

Art. 1. I cantieri, le officine e le imprese governative, dipartimentali e comunali non dovranno dar lavoro che ad operai francesi.

Questa clausola dovrà essere inserita nei capitolati d'opera e dovrà essere obbligatoria.

Viene ingiunto a tutti gli imprenditori di sottomettersi alla presente legge.

Art. 2. Le Compagnie, Società di navigazione, le case Compagnie sovvenzionate e quelle che hanno convenzioni collo Stato, coi Dipartimenti, e coi Comuni, trattando direttamente colle Camere sindacali che funzionano regolarmente o che presentano tutte le garanzie, non potranno occupare operai forestieri che in ragione del 10 per cento.

Art. 3. La Compagnie, Società di navigazione, cantieri, le officine, le proprietà private sono sottoposte ai medesimi obblighi con una tolleranza del 15 per cento.

Art. 4. Nessun straniero potrà penetrare sul territorio francese senza un attestato giudiziario che comprovi la sua identità.

Egli dovrà essere sottoposto ad una severa sorveglianza in tutte le città o Comuni di Francia ove abbia a fissare la propria residenza, e dovrà entro otto giorni successivi alla sua entrata in Francia pagare un diritto di soggiorno che si potrà fissare in un minimum di 20 lire all'anno.

Art. 5. Il diritto di soggiorno sarà quadruplicato per gli stranieri muniti di patenti e residenti in Francia da più di 5 anni.

Lo stesso da applicarsi per le esenzioni della suenunciate legge stesso fissato dal legislatore in caso di andata in vigore della legge dopo approvata dalla Camera e dal Senato.

TELEGRAMMI

BERLINO, 28, *ore 2.35 pom.* (Nostro part.). — **L'affare Schnaebele** non è ancora esaurito.

Ieri l'autorità giudiziaria di Metz si recò nuovamente a Pagny-sur-Moselle, ove avvenne l'arresto di Schnaebele, e procedette ad una nuova, minuta ispezione di quella località, allo scopo di farsi un criterio il più possibilmente esatto del come si è passato il famoso incidente.

Viene assicurato che il commissario di polizia Gantsch ignorava perfettamente che esistesse mandato di cattura contro lo Schnaebele per le sue mene sovversive.

Resta quindi esclusa l'ipotesi che il commissario di polizia tedesco abbia voluto tendere al suo collega francese un tranello, per quanto gli abbia scritta una lettera per invitarlo a ritrovo sulla frontiera.

Del resto nei Circoli politici e diplomatici tedeschi si conferma che lo Schnaebele verrà tosto rilasciato libero e riconsegnato alla frontiera, qualora le risultanze dell'inchiesta vengano a provare che lo Schnaebele ha veramente oltrepassato il confine nella sua qualità di funzionario francese, e dietro invito ricevuto dal commissario tedesco.

PARIGI, 28, *ore 3.38 pom.* (Nostro part.). — Va sempre più accentuandosi la probabilità che l'incidente Schnaebele venga appianato in modo pacifico e soddisfacente per la Francia.

Cionondimeno, nulla venne ancora definitivamente concluso a questo riguardo.

Berlino, 27 (Ag. Stef.). — Le *Politische Nachrichten* credono che è certamente importante di constatare se Schnaebele recossi sul territorio tedesco dietro invito dell'impiegato tedesco. Il giornale divide l'opinione del corrispondente parigino del *Times*, che tale invito dovrebbe considerarsi come un salvacondotto e che l'arresto non potrebbe dunque essere mantenuto se Schnaebele fosse infatti venuto sul territorio tedesco in seguito a tale invito.

Atene, 27 (Ag. Stef.). — Un regio decreto accorda la proroga fino al 1891 pel compimento dei lavori del canale di Corinto.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri, riprendendo l'uso delle tre riunioni ebdomadarie, si riunirà oggi.

Algeri, 28 (Ag. Stef.). — Granet e Milland, rinunziando al viaggio di Tunisi in causa dell'incidente di Pagny, s'imbarcheranno domani a Philippeville, ritornando in Francia.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — La conferenza coloniale discusse ieri la questione dei comunicazioni postali e telegrafiche. Oggi incomincierà a discutere quella per la Nuova Guinea e riprenderà, se sarà possibile, la discussione relativa alle Nuove Ebridi.

Tutte le dogane inglesi ricevettero ordine di sorvegliare attentamente le navi provenienti dall'estremo Oriente, onde non si possano introdurre macchine esplodenti mandate da San Francisco.

Il *Times* ha da Pietroburgo che il Governo è leggià soddisfatto dei risultati ottenuti da Dolgoruki, testè rappresentante della Russia a Teheran, il quale avrebbe la missione di concludere con la Persia un accordo circa gli affari dell'Asia Centrale.

Acquisgrana, 28 (Ag. Stef.). — Lo scrittore Desmont è morto.

Costantinopoli, 28 (Ag. Stef.). — Il sultano approvò una circolare da indirizzarsi alla Porte riguardo alla Bulgaria; se ne ignora il tenore.

Mosca, 28 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta di Mosca* dice che la Russia non cerca alcun ingrandimento territoriale nella penisola balcanica. La comunanza di religione che vi stabilisce la sua influenza preponderante in Russia non potrebbe recarle a nessuno senza scuotere il suo proprio fondamento.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Mons. Rondo fece ieri la visita di commiato a Grévy, Goblet e Flourens. Partirà martedì per Roma. Grévy espresseggli il suo ramarico per la partenza.

Mons. Averardi venne incaricato della nunziatura fino all'arrivo di mons. Rotelli.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: Corre voce nei circoli politici turchi che notizie ufficiali ricevute da Berlino farebbero supporre che sarebbesi cola accolta con una certa freddezza la domanda fatta dall'Italia al Gabinetto tedesco circa a compensi sulle coste africane del Mediterraneo nel caso di certe eventualità. Rimarcherebbesi minore cordialità fra i Gabinetti italiano, tedesco e austriaco. Concludesi che la triplice alleanza potrebbe non essere così solida come dapprincipio supponevasi.

Berlino, 28 (Ag. Stef.). — Le voci corse a Costantinopoli di entrature fatte dall'Italia alla Germania per compensi eventuali nel Mediterraneo e sul rifiuto da parte della Germania, non hanno ombra di fondamento. Non vi furono mai simili entrature, non potè quindi esserci rifiuto.

Aden, 27 (Ag. Stef.). — Il *Manilla*, della N. G. I., ha proseguito per Suez.

Londra, 28 (Ag. Stef.). — La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 2 0/0.

Washington, 28 (Ag. Stef.). — Il Congresso di Nicaragua ratificò il contratto pella costruzione del Canale di Nicaragua.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — La regina d'Inghilterra è partita da Aix-les-Bains, ritornando a Londra.

Rio Janeiro, 28 (Ag. Stef.). — L'imperatore del Brasile è rientrato oggi nel palazzo Christophe; quindi la sua salute è alquanto migliorata.

Buenos-Ayres, 26 (Ag. Stef.). — È arrivato il *G. B. Lavarello*, della Società Lavarello.

Belgrado, 28 (Ag. Stef.). — Le voci di una crisi ministeriale sono almeno premature. Non si tratta certamente di un intimo riavvicinamento colla Russia. Si tratterebbe, come altre volta, del ritiro di Garaschanine per causa di salute.

La voce dell'allontanamento colla Russia fu cagionata dalle visite, puramente di convenienza, del re al ministro di Russia, al cui ricevimento l'attuale il re non assistette con maggiore frequenza di quelli degli altri diplomatici.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — Herbette telegrafa che, se sarà ricevuto alle 4 pom., Herbert Bismarck gli comunicherà l'inchiesta tedesca sull'incidente Schnaebele.

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — I giornali dicono che da un telegramma dell'ambasciatore Herbette, comunicato stamane al Consiglio dei ministri, risulta che Herbert Bismarck, figlio del cancelliere, comunicò all'Herbette i documenti dell'inchiesta tedesca sull'incidente Schnaebele. Secondo tale inchiesta, le autorità tedesche persistono nel sostenere che l'arresto ebbe luogo sul territorio tedesco. Però Herbert Bismarck inclina a pensare che le lettere con cui il commissario Gantsch invitava Schnaebele ad un abboccamento per un affare amministrativo, dovevano essere per lo Schnaebele un salvacondotto.

Herbert Bismarck avrebbe quindi dichiarato che, se verrà dimostrata l'autenticità delle lettere suddette, lo Schnaebele sarebbe immediatamente rilasciato libero.

Bismarck riservossi di verificare, nel pomeriggio d'oggi, l'autenticità delle lettere del Gantsch; ma pare che tale verifica sarà una semplice formalità, giacchè il Governo tedesco non dubita dell'autenticità delle lettere. Il colloquio dell'Herbette col Bismarck fu cordialissimo.

Berlino, 28 (Ag. Stef.). — La *Nordd. Allgemeine Zeitung* pubblica una comunicazione fatta al ministro degli affari esteri dalla Corte imperiale sull'incidente Schnaebele. Nello scorso febbraio, certi Klein e Grobert furono tradotti in carcere. Trovarensi in casa del Klein tre lettere, con cui chiedevansi informazioni sui lavori delle fortificazioni di Strasburgo.

Klein confessò d'essere stato incaricato di spionaggio dall'agente francese Hirschbauer e d'avere ricevuti fino al giorno del suo arresto 200 marchi mensili. Più tardi Hirschbauer informollo che lo avrebbe raccomandato al colonnello Vincent, a Parigi, e che doveva indirizzare le sue lettere ad un certo Picard Nancy.

Più tardi ancora ricevette un invito dallo Schnaebele, con cui ebbe un'intervista. Le lettere trovate presso Klein erano dello Schnaebele. In seguito a tale confessione, il giudice ordinò l'arresto dello Schnaebele qualora entrasse nel territorio tedesco.

È provato che lo Schnaebele fu arrestato sul suolo tedesco. Egli stesso ammette d'essere possibile che lo abbiano arrestato sul suolo tedesco. Confessa che scrisse le tre lettere in questione, e d'aver scritto d'intermediario nella corrispondenza criminosa tenuta da Klein.

Perth (Australia occidentale), 28 (Ag. Stef.). — Un uragano si è scatenato alla costa nord-est il 23 corr. su di una flotta di pescatori di perle. Quaranta battelli sono mancanti. La maggior parte sono colati a fondo, altri furono trascinati dalla violenza del vento in pieno mare. Calcolasi vi siano 550 vittime.

Algeri, 28 (Ag. Stef.). — I ministri Millaud e Granet s'imbarcarono a Philippeville sul vapore *Ville de Naples*, che doveva ricondurli in Francia; ma al momento della partenza l'itinerario venne cambiato in seguito ad un dispaccio proveniente dalla Francia. Il vapore partì per Bona e Tunisi.

Londra, 29 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni* — La mozione per la passeggio alla discussione degli articoli del *bill* di coercizione fu approvata senza scrutinio.

SPETTACOLI — Venerdì, 29 aprile

VITTORIO. — Riposo.

GERBINO, ore 8 1/2. — *I camorristi in carcere*, e *I camorristi all'osteria*, scene popolari. — Serata d'onore dell'attore G. Rizzotto.

ALFIERI 8 1/2 — *Pasqua fiorentina*, operetta.

ROSSINI, ore 8 1/2. — *Il maestro elementare*, comm.

STATO CIVILE. — Torino, 28 aprile 1887.

NASCITE 28: dico maschi 14, femmine 9.

MATRIMONI. — Enrico Ernesto con Rossetti Teresa — Gioda Giacomo con Riccardino Domenica — Pessana Giovanni con Gerardi Margherita — Sandroni Giuseppe con Ricardi Rosa.

MORTI. — Venisio Lucia, d'anni 48, di Priocca. Vernetti Francesca, id. 66, di Castellamonte, cuoca. Georma Giovanni, id. 14, di Torino, studente. Berrini Rosa n. Morano, id. 69, di Cumiana, agiata. Fenoglio Des

FERRO BRAVAIS

combatte CON efficacia **ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI**

Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, *predisposte ad un* impoverimento del sangue. *Si prende in dose di otto a dodici gocce ad ogni pasto.* — NUMEROSE IMITAZIONI. — Esigere la firma R. BRAVAIS, stampata in rosso. — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie.

INCANTO

di effetti mobili, uso Alloggio, via Barbaroux, n. 8, *Torino*. 1330

Pei signori villeggianti.

In vendere o da affittare in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in *Torino* dal proprietario sig. GONELLA, via S. Massimo, 38, oppure in *Orbassano* dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1000

DA VENDERE

Terreni fabbricabili con diritti d'acqua, barriera di Lanzo, attigui alla stazione ferroviaria, con strade di comunicazione con quelle di circonvallazione e provinciale. — Prezzo da L. **2** a **5** al mq. Pagamenti anche a rate.

Cascina in ottimo stato di are **1620**:

Casa in Torino del reddito netto di L. **3300**:

Altra del reddito netto di lire **30** mila;

Altra del reddito di L. **2200**;

Altra del reddito di L. **3000**, con terreni Lodrie, all'Aurora.

Villa e cascina, territorio di Grassino, di are **1930**:

Villa e cascina, territorio di Villarlupo;

Cascina al di là del ponte Susa, di are 980 circa (gli 100), sia in totale che a piccoli appezzamenti. Pagamenti anche con mutui.

Trattative dal geometra **Carlo Pasquario**, via S. Domenico, 14, *Torino*. 1008

Da vendere in Chieri

palazzina messa a nuovo, civilmente arredata, con calorifero, ampio giardino provvisto di cisterna e pompa brunelles.

Rivolgersi in **Torino**, via Santa Teresa, 11, od in **Chieri** presso il R. notaio cav. DEMARIA. G 1844

Da vendere in Grugliasco

(Stazione del Bruzzano, ferrovia Torino-Rivoli)

Palazzina di recente costruzione, con giardino cinto da muro e completata. — Rivolg. in *Torino* al geom. Cavallo, via Bertola, 19, od all'avv. Richelmi, via Giulio, n. 3, ed in *Grugliasco* al notaio Formica. C 1677

Da vendere o da affittare

in Rivoli, **villa** ammobigliata con frutteto e giardino. Per trattative rivolg. in **Rivoli** al *Caffè Principe Eugenio*, in **Torino** dal proprietario *Delcarretti*, via Nizza, 1. C 1818

VENDITA od AFFITTO. Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, sicura, vicino a Torino a ferrovia. Mano d'opera buon mercato. — Scrivere alla ditta **C 177 T. Hasenstein e Vogler**, *TORINO*.

In Rivoli:

Villeggiatura di 20 camere elegantemente mobiliate *d'affittare* in prossimità della stazione, con spazioso giardino.

Villeggiatura *da vendere*, divisibile anche in lotti, giardino con getto d'acqua perenne.

Per informazioni rivolgersi allo studio dell'avv. EDOARDO BOSIO, in **Rivoli**. C 1468

Moncalieri, via S.te Croce, 9,

Pel 1° luglio

due grandi botteghe con retrobotteghe e cantine adatte anche a laboratorio da sarto, modista, ecc. 1819

Da affittare in Rivoli

Grazioso **villino** composto di 10 camere signorilmente mobiliate, provvisto di acqua potabile, con giardino, il tutto cinto da muro.

Recapito in *Torino*, via Santa Teresa, 11. C 1689

Villa

d'affittare od *vendere* in Settimo-Vittone (Ivrea-Ferrovia di Savoia).

Per informazioni dirigersi dal sig. Liprandi P., via Belfiore, n. 14, piano 3°. C 1701

Da rimettere

Negozio fabbrichini di paste con motore a gas, via P., n. 38. — Visitabile dall'1 alle 3. C 1666

Pensione per parlamenti

a **Collegno**, presso la ferrovia BRACCIAVACCA IRMA, già Locatelli, all'ingresso di Collegno. C 1685

IN CORSICA presso Bocognano, Ufficio Brugalier, alla Valleria di Vizzavona, cerca minatori e manovali, giornata da L. 3 a 4 secondo la professione. C 1405

Contro

LA PERONOSPORA

Zolfo acido e Rame

Approvato dal Governo e Comizi Agrari. — Deposito in Torino da **EMILIO AUBERT**

21 — Via Monte di Pietà — 21. C 1782

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima sedente in Milano

Capitale L. **135 MILIONI** interamente versato.

ESERCIZIO 1886-87.

Prodotti approssimativi del traffico

dall'11 al 20 aprile 1887.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Aumento	Diminuzione
Chilometri Rete principale in esercizio	4027	4006	173	—
Chilometri Rete secondaria in esercizio	423 4450	271 4277	191	—
Media in esercizio	4409	4318		
Viaggiatori	1,595,681 55	1,852,540 34	243,141 21	— —
Bagagli e Cani	74,560 60	76,836 47	— —	2,275 81
Merci a G. V. e P. V. accelerata	200,784 88	280,570 68	— —	19,785 80
Merci a piccola velocità	1,010,457 69	1,030,260 18	20,197 45	— —
TOTALE	3,550,484 72	3,360,207 67	241,377 05	— —

Prodotti dal 1° luglio 1886 al 20 aprile 1887.

Viaggiatori	35,337,737 41	33,542,996 23	1,794,741 18	—
Bagagli e Cani	1,752,978 37	1,660,253 08	92,725 19	—
Merci a G. V. e P. V. accelerata	8,461,875 68	8,173,217 22	278,657 81	—
Merci a piccola velocità	41,127,550 18	42,201,762 11	1,865,788 07	—
TOTALE	80,070,140 80	85,068,228 64	4,031,912 25	—

Prodotto per chilometro

della decade	707 86	773 72	34 14	— —
progressivo	20,337 08	20,803 04	34 94	— —

Depositi:

Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Turletti*, *Giordano*, via Roma; *Tucconis*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cornalia; *Boggio*, via Bertholiet; *Cimalino*, via Saluzzo — **Cuneo**, *Marsilio ed Emina* — **Mondovì**, *Soriano* — **Saluzzo**, *Marengo* — **Pinerolo**, *Parodi successo*, *Bollariotti* — **Cassie Monferrato**, *Pagliotti-Montalenti* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Soria* — **Moncalieri**, *Bonissoni* — **Alba**, *Astesiano cav. Giuseppe*. 110

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI DI 130

GOMMA ED AMIANTO

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:

CLYSOPOMPE — IRRIGATORI — INTEROCLYSMI — TUBI PER INIEZIONI — DOUCHE NASALI — POLVERIZZATORI — ODORIZZATORE — PESSARI — SPECULUM — CANULE — LAMPADINE — SONDE — CATETERI — ORINALI — SOSPENSORI — SCHIZZETTI FRAVAZ — BIBERONI — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTRIERE — CUSCINI, ECC.

Deposito generale per l'Italia dell'

INALOMETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

Si ricerca

piccolo **motore** a vapore, anche usato. Forza 4 cavalli. — Dirigere ing. FERRETTI, **Bologna**. C 1761 M

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte a costoro la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e New-York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 5; **A. Becher**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 2; **Torelli**, via Roma, 18; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 a 5. 110

Seme Bachi a bozzolo giallo

della rinomata Casa

Hilarion Meynard e C^ie

ROURE e PHILIBERT di Valrenas, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 311

L'ANCORA **Grande Deposito** di tulle, pizzi, volants blonde, nastri, velluti e seterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, Torino. C 1221

AGENZIA INTERNAZIONALE DI VIAGGI

Galleria Vittorio Emanuele, 22-24

MILANO — **FRATELLI GONDRAND** — MILANO

Si avvisano coloro che desiderano approfittare per la

Gita di piacere all'America del Nord

alla quale fanno parte turisti, negozianti, industriali, ecc., essendo scopo del viaggio d'ammirare oltre alle meraviglie naturali di cui è pieno quello Stato, le più importanti fabbriche che interessano specialmente il commercio italiano, che la partenza è definitivamente fissata dall'**Havre** il **21 maggio**;

L'iscrizione è aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 9 ant. alle 8 pom. nella nostra Agenzia, mediante versamento dell'anticipazione convenuta sul prezzo fissato di L. **1540** visto compreso:

Viaggio tutto in 1ª classe tanto sui piroscafi che sulle ferrovie — Alloggio nei principali alberghi.

Si spediscono **gratis** i programmi a chiunque ne faccia richiesta tanto alla nostra *Agenzia Internazionale Viaggi* quanto ai signori **FRATELLI GIRARD, Torino**, via Cernaia, 11. 1837

MOBILI VIENNESI PERFEZIONATI

Specialità per alberghi, sale da pranzo, villeggiature, ecc.

Sedie eleganti da L. 5 in più.

I. SALVADORI E C.

Torino — via Mazzini, 40 — Torino 1810

F^lli TREVES

MILANO Via Palermo, N. 8 (Gall. Vitt. Eman. 3)

- L'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI A VENEZIA
- L'Esposizione internazionale di panificazione DI MILANO
- Le feste di Firenze PER L'INAUGURAZIONE DELLA FACCIATA DEL DUOMO E PEL CENTENARIO DI BRUNELLESCHI

SARANNO RICCAMENTE ILLUSTRATE DALLA

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Vi collaboreranno gli scrittori più competenti e i più valenti artisti.

ABBONAMENTO BIMENSILE

dal 1° Maggio al 30 Settembre

Lire 14.

PREMIO lo splendido Numero Unico VERDI e L'OTELLO formato in-folio riccamente illustrato di cinquanta incisioni e una grande tavola in cromolitografia, ecc.

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO.

1824

Premio di L. 2500

sarà pagato dalla ditta sottoscritta a chi le consegnerà gli infradescritti titoli del

Prestito Portoghese 1869

Dal N. **249576** *al* **249580**

» **276949** *al* **276958** C 1775

N. **15 titoli** *da Lys.* **100** *cadauno*, **stati smarriti.**

BILLOTTI e CESANA, via Carlo Alberto, 9.

Coperteni impermeabili per Carri da Merci 86

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza 107, Torino

Per la cura

delle

ACQUE MINERALI NATURALI

Nel padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 19, via detta *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per intraprendere la cura prima di recarsi ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio e F^lli Panza.** 185

Impieghi - Personale - Occupazioni

Il sig. **Galiulé**, in *Avigliana*, linea di Susa, **fa ricerca** di un buon **domestico** atto al **servizio** di **tavola** e degli **appartamenti.**

Inutile presentarsi senza ottimi referenze e certificati.

Dirigere la domanda e presentarsi al suddetto sig. **Galiulé.** 1774

Si cercano

in tutti i paesi degli **agenti** per un articolo **nuovo** e di facile consumo. Compenso assicurato. Provvigione o benefizio sopra da **5** a **3000** lire.

Scrivere sig. CORBEY, 37, rue Plétinckx, **Bruxelles** (Belgio). H 1830 G

Ricerca di buoni operai abili alla fabbricazione di quadrelli in cemento, di tubi, balaustre, ecc. — Fabbrica di Pavimenti, via Madama Cristina, angolo via Bidone, *Torino*. C 1812

Ricercasi

un provetto corrispondente per le lingue *italiana*, *francese* ed *inglese*. Indispensabile scrivere correntemente tutte tre queste lingue e possedere buone referenze.

Banca di Credito Veneto Venezia.

1780

Ricercasi

buoni operai per la costruzione della strada ferrata del Brünig. Tratto da Brienz a Meiringen. 1812

Si chiedono scrittori di ambidue i sessi, per lavorare in casa propria. Buona paga. — Richiedere descrizioni e materiali franco, al sig. J. H. Nicholson, 1, rue Drouot, **Parigi.** C 1657

CASA GROSSISTA

Milano, ricerca viaggiatore pratico articoli merceria, filati, manifattura. — Dirigere offerte **G. Z.**, *Milano*, Posta restante. H 1727 M

GIOVANE di buona famiglia **cerca** ad **imprestito 2mi. lire** per tre settimane per saldare un debito d'onore. Egli darebbe oggetti preziosi di valore estimati 300 lire d'interessi.

Scrivere a le iniziali **S. S.**, Posta restante, *Torino*. H 1830 G

Tirocinio in commercio.

Casa commerciale di primo ordine in Torino cerca **volontario**, 16-17 anni, bella calligrafia indispensabile.

Scrivere alle iniziali **H 1827 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Una signora, munita di patente superiore, darebbe *gratis* lezioni d'italiano a persona tedesca, purchè questa, in compenso, volesse conversare in lingua tedesca. — Indirizzo: **Maria Norini**, fermo in Posta, *Torino*. C 1809

Un giovane di media età cerca posto da *cameriere* o *donzello di casa* presso piccola famiglia o persona sola, sia in città che fuori. — Scriv. al N. **20** o **1835 T.**, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Studente universitario cerca impiego presso qualche ufficio o Casa commerciale. Bella calligrafia. Serie moralità ottime referenze. Miti pretese.

Scrivere al N. **12** o **1770**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Bottaio (inglese), pratico anche della pigiatura, cerca posto in un albergo od in un importante negozio di vini. Ottime ref. — Offerte alle iniz. **B 8559, Haasenstein e Vogler**, *MONACO di Baviera*. H 1829 G

An Italian Butler

wishing to return to Italy, seeks a situation with an English or American family long experience in London; speak French and English Wool up in English and Italian Cookery and Confectionery Three long personal character.

Address:

G. F., 12, Albert Street, Paddington Green

C 1693 **London W.**

Per campagna nel Canavese.

Affittasi **casa** di **12** camere arredate, servibile anche per due famiglie, con giardino, frutteto, cinta, comodità di tramvia. Dirig. alla farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, *Torino*. 1833

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 3 maggio

per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio in **20** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio-Janeiro

1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1ª Cl. Fr. 750 - 2ª Cl. Fr. 550 - 3ª Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.**

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

5 Medaglie d'oro — **Medaglie d'oro 5**

Diploma d'onore — **Diploma d'onore**

Fuori concorso all'Esposizione di Marsiglia 1879.

SAPONE CALICE

11 volte Sapone bianco che abbia avuto simile ricompensa.

Questo Sapone di **Marsiglia** oltre essere il più economico è il più raccomandato

per la conservazione della lingeria.

Reputazione mondiale — D. LECA e C., Fabbricanti a Marsiglia.

Rappresentati in **Torino** dal sig. **ANTONIO FIORIO** 6° compartimento Dora.

La vendita presso i principali negozianti da olio e drogheria.

Esigere la marca di Fabbrica. 824

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il solo allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;

Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili;

Devesi sempre ne ignorare durezza nei denti;

È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto

L'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

N.B. — Il Vero Ferro Quevenne porta: 1° la legatura di T. A. Quevenne; 2° una Bibbietta notarile in 4 colori; 3° ed il firmato le del Unico dei Fabbricanti.

Deposito: Parigi, Ex. DENTOUS, 16, rue des Beaux-Arts, Parigi.

Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C^o. 93

SOCIETÀ ANONIMA pei Terreni nel Suburbio Torinese

con sede in **TORINO**

Via Roma, 15, *piano 2°.*

Capitale sociale L. 850[m]. — Capitale versato un *terzo*

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4° dello Statuto Sociale, ha deliberato di completare il **quarto decimo** sulle azioni in corso, richiedendo il versamento di L. **16 67** per cadauna azione.

I signori Azionisti sono pertanto avvisati che il richiesto versamento dovrà farsi dal **15** al **25** maggio prossimo venturo, con facoltà però agli Azionisti stessi di poter fare il detto versamento anche in due rate, e cioè per L. 6 67 per cadauna azione dal 15 al 25 del prossimo venturo mese di maggio, e L. 10 per cadauna azione dal 20 al 31 dicembre 1887.

Il pagamento delle predette somme si effettuerà, contro presentazione dei titoli per l'annotazione, in

Torino, presso la BANCA POPOLARE, *via Principe Amedeo*, *num.* 20 *bis*.

Sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 7 per cento, senza pregiudizio dei diritti riservati per legge alla Società.

Torino, 20 aprile 1887.

1745 ***L'Amministrazione.***

SALSOMAGGIORE

(Linea **PIACENZA-PARMA** — *Stazione Borgo S. Donino*).

R. BAGNI SALSO IODO-BROMICI

PREMIATI CON 9 MEDAGLIE.

Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Unici in Europa per la ricchezza di *Ioduri e Bromuri* e quindi per la loro efficacia nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Paralisi, Tumori articolari, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metriti, Tumori d'Ovaje o d'Utero, Sterilità**, ecc. 1847

Dal 15 maggio al 30 settembre **cura inalatoria** dell'**acqua madre polverizzata.** Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore, raccomandata per le malattie degli organi respiratori.

Da vendere

Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, *adatto* pel giardiniere, altro dipendente, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,500 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino*. 1762

FUCILI CENTRALI indispensabili a chi usa le comedia. Fuci sono leggeri, solidi e pratici e si smontano colla maggior facilità. Merce di prima scelta e prezzi ristrettissimi, presso **L. GIACOSA e C^ie**, fabbrica d'armi, via Ospedale, n. 19, Torino 1832

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, asterie, tocchi, galloni, ancelle, forniture per ricamatori, ecc. 1399

La **Compagnia Kemmerich**, per meglio contrassegnare il suo **ESTRATTO DI CARNE**, ormai preferito ai congeneri anche in Italia dai conoscitori, metterà d'ora innanzi all'esterno dei vasi la sua firma

Prof. Dr. Kemmerich

in **rosso**. Gli acquirenti potranno così più facilmente distinguerlo dagli altri estratti che portano la firma *blen*. 1477

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in ROSSO. *f. Rigollot*

Si vende nell'Universo intero

DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI

I sottoscritti avvisano la loro numerosa clientela che anche in **TORINO, via Carlo Alberto, n. 18** tengono **deposito** della

VERA BIRRA DI GRAZ

F. SCHREINER e Figli — Fabbrica birra. 1204

NB. Si provvedono pompe da birra a pressione d'ogni genere.

MÉLANOGÈNE

TINTURA per la BARBA

di Diequemare, Chimico

in **ROUEN**

APPLICAZIONE FACILE E RISULTATO CERTO

La sola Tintura garantita assolutamente innoffensiva

NERO, BRUNO, CASTAGNO E BIONDO

Prezzo: **£ 6.00**

Si vende in Torino presso: **D. MONDO**, via Ospedale, **Carlo MANFREDI**, via Finanze, 3a & **G. CERIANO**, piazza Castello, 29 **V. SAMPO**, via Roma, 1.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Biad*.

Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Pluvio* e *Colombi*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 9

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle fuora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata** inglese e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi Servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

12

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.